

Le quote associative - in virtù delle quali si regge il periodico - vanno indirizzate a: "LA CITTADELLA" - C/C postale n. 10530822 - 82026 Morcone (BN)



# LA CITTADELLA



Periodico dell'Associazione "Nuova Morcone Nostra - La Cittadella" fondata nel 1981



## La nostra personale estate

di Daria Lepore

**R**elativismo percettivo: manco finisce luglio che già comincia agosto.

Che fregatura il tempo che passa in un attimo! Il presente è un alito di vento, connesso al passato e proiettato verso il futuro. Eppure né passato né futuro esistono realmente.

Agosto, ad esempio, è il mese che ci porta indietro con il tempo a fasti estivi passati a miglior vita e che ci avviluppa in una prospettiva futura ancora da concepire.

E' vero che niente si perde nella nostra mente, ma neppure serve rimuginare, soffrendo di una inutile malattia che cresce consumandosi: più pensiamo e più ci intossichiamo.

Certamente non è una operazione facile. Compresi in un mondo senza più certezze, vuoto, più che mai provvisorio, ci esprimiamo con parole che appartengono a categorie generali, spesso sospese e prive del necessario contesto di riferimento. Parole senza passione, che scivolano su un'epidermide di verbi inutili e aggettivi che non spiegano niente e che esprimono il non detto consumato negli anni. Si sfoggiano sorrisi e ottimismo, ma in fondo agli occhi s'intravedono le grandi costruzioni della noia e del non senso. L'estate a Morcone non soddisfa

le nostre aspettative?

Proviamo a trasformare, a capovolgere la percezione del presente e del mondo circostante.

Facciamoci coinvolgere dalla calda accoglienza dei paesi limitrofi che non hanno mai avuto la presunzione di denominarsi città. Inventiamoci la nostra personale estate.

C'è un mondo di bellezze straordinarie attorno a noi.

In montagna come in pianura, nel centro come in periferia.

Il bosco, il fiume, l'altura, la pietra, l'erba, il buio, la luce.

Il canto affannato delle rondini che portano cibo ai pulcini nel primo sole che illumina e riscalda gli angoli più remoti, il sugo che sobbolle nel tegame in attesa di consumarsi nel rito condiviso del pasto quotidiano. La mano che stringe quella dell'amico ritrovato, lo abbraccia e lo bacia. Il sudore rigenerante di una passeggiata, della camminata, della corsa. Il tramonto che riscalda l'anima prima che il sonno ristori gli animi

Il verso di una poesia, il rigo di un romanzo, il ritmo di una nota. Il silenzio o la chiacchiera senza cellulare, senza computer, senza la realtà virtuale, godendo il reale pur stanco ma pur sempre vivo

Proviamo a far questo e tanto altro nella nostra personale estate a Morcone.

IN TERZA PAGINA

### Ognuno sta solo

di Irene Mobilia

IN QUINTA PAGINA

### La Cittadella e l'eolico

a cura della Redazione

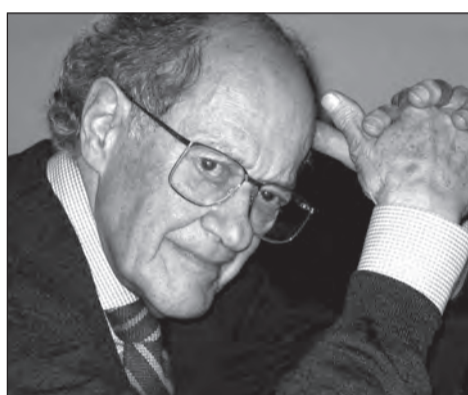
IN SETTIMA PAGINA

### Ristorò non ci sta e attacca

di Gabriele Corona

Da un legame storico con Pontelandolfo nasce l'ultima provocazione pedagogica di Gregoretti

## Comicron, non è solo un festival ma un progetto culturale e un'idea di sviluppo



un protagonista assoluto della vita culturale ed artistica italiana, famoso per la sua eleganza e ironia. Con Lui ho parlato di animazione culturale dei nostri paesi, per trarre lumi dalla sua esperienza. Dopo averlo salutato, gli ho

ricordato del nostro incontro morconese di tanti anni fa, quando tentammo di avviare una iniziativa di teatro giovanile e studentesco.

continua in 2ª pagina

### L'animazione culturale e turistica nei piccoli Comuni sanniti, nel tempo della crisi. Il ruolo di Comuni, Pro Loco, Associazioni culturali

#### Il Festival Comicron a Pontelandolfo.

Nostra intervista-conversazione con il Maestro Ugo Gregoretti

Le città e i paesi hanno da tempo approntato il calendario delle loro manifestazioni estive, altri vi stanno procedendo in tutta fretta. Mostre, musica, cinema, sport, tante sagre già mobilitano con i loro vistosi annunci le attese dei "vacanzieri" nostrani. Piccoli e grandi eventi che animeranno la vita dei nostri borghi.

Tutti gli organizzatori, però, lamentano la crisi economica; la scarsità di risorse certamente condiziona le scelte e, spesso, fa scendere il livello delle manifestazioni. Ma molti osservatori rilevano anche la crisi di idee e di progetti che sta dietro le varie iniziative.

continua in 2ª pagina

## Pro Loco Morcone tra rinnovamento, traghettatori e il peso del passato

di Domenico Pietrodangelo



**C**he qualche novità stesse per accadere all'interno della Pro Loco era nell'aria. Ma i troppi annunci, fatti anche negli anni scorsi, riguardo ad un cambiamento di

presidenza, risultati poi fasulli facevano pensare che anche quest'anno non sarebbe successo nulla. D'altronde era difficile aspettarsi un cambiamento di rigenera in estate ormai inoltrata.

### SOS dall'Istituto Superiore don Giuseppe Diana

Sui giornali di fine luglio, in cronaca provinciale, è venuto da Colle Sannita un grido di dolore per la mancata autorizzazione, da parte dell'Ufficio Scolastico Provinciale, della classe prima del Liceo scientifico di Colle nell'organico di diritto della scuola. Motivo della mancata autorizzazione è l'insufficiente numero di iscrizioni. Naturalmente le proteste dei genitori si sono fatte sentire ed è sperabile che, per quest'anno scolastico, il senso di responsabilità delle Autorità scolastiche competenti trovi la soluzione, conformemente alla richiesta di deroga già inoltrata dalla Preside Mupo. Resta il problema per gli anni futuri, dal momento che la popolazione di queste aree è in calo spaventoso e le scuole superiori con lo stesso indirizzo sono troppe. Anni addietro una intesa intelligente tra gli amministratori del tempo (leggasi Nista e Spatafora) valse a salvare l'attuale dimensionamento delle scuole. Ora la situazione è cambiata, occorre prenderne atto e adottare i necessari adeguamenti. Certo tre sezioni di liceo scientifico in un territorio demograficamente debolissimo come è il nostro sono troppe.

continua in 7ª pagina

Invece no, il 15 luglio la nuova Pro Loco ha preso forma: Eletti come membri del Consiglio di amministrazione - ed in carica per i prossimi quattro anni - i consiglieri: Di Mella Fabrizio, Petrillo Alberto, Ansaldi Guido, Solla Angela, Fiorenza Carmelina, Falaguerra Samanta, Lombardi Vittorio, Mazzucco Giancarlo e Masone Luigi. Le figure rappresentative dell'Associazione: Presidente: Petrillo Alberto; Vicepresidente: Mazzucco Giancarlo; Tesoriere: Di Mella Fabrizio. Eletti quali membri dei revisori dei conti: Gentile Angelida, D'Addona Tonino e Di Brino Gianni.

Eletti, invece, come Provisori: Parcesepe Giuseppina, Marino Federica e Cardo Teresa.

Allora tutto bene, tutti contenti, finalmente si cambia rotta? Invece no, pare che non sia proprio così, visto che già dopo pochi giorni si sono verificate le dimissioni di qualche componente del nuovo direttivo.

Certo c'è voluto molto coraggio ad accettare un incarico così impegnativo e così a ridosso dall'inizio dell'Estate Morconese ed altrettanto c'è ne è voluto per ereditare una Pro Loco con le casse vuote e con qualche debito in essere.

continua in 2ª pagina

## CAMMO Chiusa la prima fase del processo Patteggiamenti e rinvii a giudizio

Lunedì 20 luglio, davanti al GUP Gelsomina Palmieri, si è conclusa la prima fase del Processo CAMMO con due patteggiamenti e sette rinvii a giudizio. Antonio Meola ha patteggiato una condanna a due anni e mezzo di reclusione, pena sospesa, mentre Pellegrino Parlapano, presidente della CAMMO, ha avuto una condanna a due anni undici mesi e ventinove giorni e al pagamento delle spese a favore delle parti civili. Sono stati, invece, rinviati a giudizio De Capua Tommaso, Di Mella Antonella, Fusco Guglielmo, Gramazio Antonella, Parcesepe Nicola, Parlapano Antonio e Rinaldi Pasquale. La prima udienza del processo è fissata per il 4 novembre. Nell'udienza del 20 Pasquale Rinaldi che in precedenza aveva fatto richiesta di patteggiamento la ha revocata. Le accuse per cui si procede a vario titolo sono associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta e preferenziale, esercizio abusivo di attività bancaria, falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Questo per quanto attiene gli amministratori e i membri del collegio sindacale.

continua in 5ª pagina

LVIII ESTATE MORCONESE	
domenica 2 agosto ore 13,30 - Panoramica Sud Matese <b>1° Sialom Città di Morcone</b>	domenica 16 agosto ore 17,00 - Museo Scientifico A. Sanna <b>Giocare con la Scienza</b> a cura del Museo Scientifico A. Sanna
mercoledì 5 agosto ore 18,00 - Auditorium San Bernardino <b>L'impatto ambientale oggi</b> relatore: Prof. V. IORIO - a cura del Forum dei Giovani	domenica 17 agosto ore 20,00 - località Cuffiano (Morcone) <b>SAGRA della BUFALA</b>
da giovedì 6 a domenica 9 agosto ore 20,00 - località Cuffiano (Morcone) <b>SAGRA della BUFALA</b>	domenica 18 agosto ore 19,00 - Giardini Casa Sanna <b>Festa di SAN ROCCO</b> a cura di Adotta il tuo Paese e BAM
sabato 8 agosto ore 15,00 - Villa Comunale <b>BirdWatching in Bici</b> a cura di WWF Sannio e Pro loco Morcone	domenica 19 agosto ore 17,00 - località Acqua Spessa <b>Escursione Bosco di Morcone</b> a cura di WWF Sannio e Pro loco Morcone
sabato 8 agosto ore 19,00 - Chiesa S. Michele Arcangelo <b>GIORNATA DEL SACRIFICIO ITALIANO NEL MONDO</b> a cura del C.S.A. Alto Sannio	da venerdì 21 a sabato 22 agosto ore 17,00 - Centro Storico <b>PASSEGGIANDO NEL CENTRO STORICO</b> - degustazione enogastronomica di prodotti tipici - a cura di WWF Sannio e Pro loco Morcone
domenica 9 agosto ore 13,30 - località Acqua Spessa (Mazzocco) <b>Passaggiata sul Monte Muschiatiuro</b>	domenica 21 agosto ore 21,00 - località Cuffiano (Morcone) <b>Spettacolo musicale</b>
ore 13,30 - località Acqua Spessa (Mazzocco) <b>STRAMORCONE</b> - passeggiata per la salute - a cura della Polizia e del Comune di Morcone - 152 Poliziotti Sanniti - C.S.A. Alto Sannio	venerdì 21 agosto ore 21,00 - località Cuffiano (Morcone) <b>LA CORRIDA</b>
lunedì 10 agosto ore 17,00 - Chiesa Sanna <b>Decoriamo il Centro Storico</b> a cura di Adotta il tuo Paese e BAM	domenica 22 agosto ore 10,00 - Villa Comunale <b>CRONOSCALATA in bici</b>
ore 17,00 - Chiesa Sanna <b>Carmine Donatello va in biblioteca</b> a cura di Adotta il tuo Paese e BAM	domenica 23 agosto ore 10,00 - Villa Comunale <b>Giornata Ecologica</b> a cura del Forum dei Giovani
da lunedì 10 a martedì 11 agosto ore 22,00 - località Cuffiano (Morcone) <b>SAGRA DEL MAIALE NERO</b> in collaborazione con l'Asl. Ag. Mastrottofrancesco	giovedì 27 agosto ore 21,00 - Giardini Casa Sanna <b>Lo Straordinario Quotidiano</b> - locale giornale mensile, cultura giovanile - a cura di Adotta il tuo Paese - BAM - Metec Alegre
ore 22,00 - località Cuffiano (Morcone) <b>Calici di Stelle</b> a cura della Pro loco Morcone e A.S.A.	da venerdì 28 a sabato 29 agosto ore 21,00 - Villa Comunale <b>FESTA DELLA BIRRA</b> a cura del Forum dei Giovani
mercoledì 12 agosto Kilanda Music Club <b>L'APOTEOSI</b> da giovedì 13 a venerdì 14 agosto	martedì 8 settembre <b>Festa Madonna della Pace</b>
da giovedì 13 a venerdì 14 agosto ore 20,00 - Villa Comunale <b>24 ore di Basket e divertimento</b> a cura del Minibasket Morcone e del Forum dei Giovani	lunedì 14 settembre ore 21,00 - Piazza San Bernardino <b>Cuanto De Aguas Para Voces Y Orquesta</b>
FESTE DI CONTRADA: 2 Agosto Casanova - 22-23 Agosto Cuffiano - 23-24 Agosto Torre - 26 Settembre Colle - 12-13 Settembre Piano	

La Cittadella augura BUONE VACANZE



## SUCCEDE A MORCONE ...e dintorni pillole di cronaca

### Processo Marino

E' stato fissato per il 12 ottobre 2015, con rito immediato, l'inizio del processo per l'omicidio di Aurora Marino. E' in carcere con l'accusa di averla assassinata, Damiano De Michele, reo confesso del crimine odioso che sconvolse la vita di un paese e di due famiglie. Nel processo sono impegnati l'avv. Andrea De Longis junior per il De Michele, l'avv. Claudio Conte per la famiglia Marino e l'avv. Riccardo Venditti per il marito di Aurora.

### Chiusura Statale 87

Dopo ferragosto, dal 19 e per 45 giorni, sarà chiusa al traffico all'altezza del Km 81+500 la Strada statale 87, Fondo Valle Tammaro, per il rifacimento a cura dell'ANAS di un attraversamento in cemento armato. IL tratto interessato è subito dopo la frana scendendo verso Benevento. Le soluzioni alternative prevedono l'attraversamento di Fragneto Monforte per i mezzi leggeri e la autovetture, mentre per i mezzi pesanti in direzione Benevento è prevista la deviazione per Pontelandolfo con sbocco sulla telesina.

### Festa della trebbiatura in Montagna

Il 19 luglio in Montagna, località Colle Croce, riuscitissima Festa della Trebbiatura. Dopo la messa di ringraziamento, inizio del lavoro tra battute rievocative e un clima di festa. Al momento del pranzo della trebbiatura sono venute fuori tante cose buone e genuine. Un salto nella tradizione e nell'ospitalità autentica dei "montanari" morconesi.

biatura sono venute fuori tante cose buone e genuine. Un salto nella tradizione e nell'ospitalità autentica dei "montanari" morconesi.

### Ancora un No alle trivellazioni

Erasmus Timoteo, responsabile del forum Salviamo il territorio, in un incontro svoltosi presso la Camera di Commercio di Benevento ha proposto la "costituzione di un tavolo tecnico-istituzionale" per combattere contro l'incombente rischio delle trivellazioni, dannose per l'ambiente e per la salute dei cittadini. Con Timoteo erano presenti il Presidente Campese, Amore e Sossi in rappresentanza della CIA e della CC.DD. e il neo consigliere regionale Mortarulo. Unanime la decisione di costituire il tavolo e predisporre un documento di mobilitazione sull'argomento.

### Sospesa la raccolta di tartufi

Su tutto il territorio provinciale, con ordinanza del presidente della Provincia Ricci è stata sospesa la raccolta per tutto il mese di settembre di tartufi neri, bianchi, scorzoni. L'allarme è venuto da una commissione tecnica provinciale per difendere i tuberi nostrani da una raccolta predatoria e l'ecosistema che li produce, in questo periodo di grande siccità e di pericolosi incendi boschivi.

Dalla Prima Pagina

# Comicon, non è solo un festival

Era il 2002, l'idea-progetto "Il Palcoscenico" non andò in porto per difficoltà varie.

All'inizio della conversazione è venuto subito in risalto l'antico legame del Uomo di cultura con Pontelandolfo e il Sannio. "Vivevamo a Napoli, emigrati da Roma. In un fine settimana fummo ospiti a Pontelandolfo dell'arch. Gentile. Per mio padre fu un amore a prima vista. Quando papà seppe che la torre in cui eravamo ospitati era in vendita, i suoi occhi brillarono di cupidigia.

Dopo averla acquistata (la cosa non fu facile), restaurata e arredata, divenne il regno estivo di tutta la famiglia. "Tutte le estati venivamo a Pontelandolfo per vivere la vita semplice del paese: bagni al fiume a Campolattaro, puntate a Morcone dove viveva l'amico Mimo Iannelli, feste giovanili". Proprio per non saltare le vacanze agostane a Pontelandolfo, quando la RAI lo incaricò di pensare qualche cosa per presentare l'ultimo disco degli Inti Illimani (era il 1976), Gregoretti si inventò un documentario da girare nel Sannio con il gruppo cileno. Nacque così "Nel Sannio e nel Matese con gli Inti Illimani", un viaggio attraverso le culture sannita ed andina, messe a confronto, secondo l'intuizione artistica di Gregoretti, "per le antiche loro origini, per la loro ruralità, povertà, religiosità". I cileni furono affascinati dal confronto e l'itinerario, musicale, socio-economico, politico, fu un grande successo. Partiti dal Matese, gli Intilli sfiorarono Morcone, fecero tappa a

San Lupo, a Foglianise, a San Bartolomeo in Galdo, dove, in ricordo della Marcia della Fame del 1957, dipinsero un murale, e a Pontelandolfo, dove tennero il concerto conclusivo del tour, in una piazza gremita da giovani, venuti da ogni parte della Regione, richiamati dalla musica e dalle idee degli artisti, allora esuli. Molti "Mangia comunisti", a quel tempo, furono molto freddi verso la manifestazione. I ricordi si affollano nella mente del Nostro. "Anche il bisogno di concentrazione, qualche volta, mi portava a Pontelandolfo, come quando venni in ritiro di lavoro, ritiro finito anzitempo con un precipitoso ritorno a Roma". Era impegnato a scrivere per la RAI le sceneggiature di una trasmissione a puntate dedicate al romanzo popolare italiano. La quiete di Pontelandolfo gli sembrava ideale per lavorare lontano dai capricci dei figli. Ma una notte tempestosa (vento, pioggia, rumori) smentì la sua previsione. Meno male che il solito Mimo Iannelli lo aveva invitato ad una colazione a Morcone che valse ad addolcire la partenza anticipata, sia per la qualità delle pietanze a base di carciofi sia per gli ospiti, veri personaggi da commedia. Anche l'attuale e operosissimo ritorno conferma il legame di Gregoretti con Pontelandolfo e la sua passione per la sfida. Il Centro Studi, il Premio Landolfo, e soprattutto Comicon, nel segno del suo genio artistico, vogliono essere "una provocazione pedagogica e uno stimolo culturale in un territorio dove la cultura non è in primis-

mo piano. Questo aspetto caratterizza l'Italia intera. Fuori dalle metropoli la cultura langue. L'esperimento mirava a verificare se, immettendo un centro di iniziativa come questo, si raggiunge lo scopo di sollecitare e far emergere vocazioni culturali nascoste (se esistono). Portare qui l'archivio e le attività connesse, voleva anche significare farsi beffe dei miei illustri colleghi che fanno simili donazioni a strutture prestigiosissime come il Museo del Cinema di Torino e come la Cineteca Nazionale di Bologna, quasi una celebrazione di se stessi, una automonumentalizzazione. Per me dovrebbero essere lievitati ed esempio per dotare le comunità più umili di un qualcosa che può farle crescere. Tutta "l'operazione trasferimento" vuole essere, quindi, una provocazione e una beffa".

Certamente una beffa creativa se da essa nasce Comicon?

"Si Comicon è il figlio primogenito di tale scelta, un esperimento pienamente riuscito. Dare una impronta divertente e divertita, fare una cosa serissima accompagnata nei fatti dal sorriso, a differenza di cattedrali serie. Quando ho partecipato come premiante all'ultima edizione del David di Donatello, ho detto che vorrei fare di Pontelandolfo la Gerusalemme della risata, un punto di riferimento per chiunque voglia dedicarsi al comico. Del resto il trasporto a Pontelandolfo di tutto l'archivio è avvenuto usando un furgone funebre, di proprietà di Nicola Diglio, presidente della locale Pro Loco e impresario di pompe

funebri, sia per risparmiare sia per dare al fatto una sua tragicomicità. Parafrasando Totò dei Soliti Ignoti, si sarebbe potuto dire: Addio Roma i migliori se ne vanno".

Naturalmente il Centro Studi e Comicon, pur così importanti nel progetto gregoretiano, non costituiscono un punto di arrivo?

"Sarò soddisfatto quando, mi auguro a breve, il Centro Studi Gregoretti riuscirà a trasformarsi in Fondazione, per valorizzare pienamente l'immenso patrimonio documentale che possiede e per produrre idee, iniziative, cose per il mondo della cultura e dello spettacolo". La conversazione termina con questa idea precisa, costituire una fondazione; un impegno che dovrebbe coinvolgere istituzioni e associazioni del territorio, che dovrebbero seguire l'esempio del Comune e della Pro Loco di Pontelandolfo. Soddifatto saluto il Maestro e lo ringrazio per la disponibilità e la cortesia manifestate. Gli auguri per le iniziative in cantiere non sono solo un fatto formale, come l'ammirazione e la riconoscenza per quanto ideato e prodotto a favore della Comunità pontelandolfese e sannita, in continuità con il Viaggio nel Sannio del 1976 e con Città Spettacolo. Questa continuità di impegno e la prospettiva di una Fondazione Gregoretti, prossimamente operativa, impegnata sui temi della promozione culturale delle nostre terre, possono essere davvero idee originali e occasioni per lo sviluppo dei nostri Paesi.

T. P

Dalla Prima Pagina

## Pro Loco Morcone

### tra rinnovamento, traghettatori e il peso del passato

Mettiamoci il fatto che dall'Amministrazione Comunale, non possono arrivare fondi, per via della legge di stabilità, ma ancor di più, perchè le casse del Comune sono ancora più asciutte di quelle della Proloco, ed il quadro si tinge di colori non rosei.

Ma allora perchè, negli ultimi giorni, si è fatto di tutto, da parte dei politici locali, per traghettare alcuni nomi e affondarne altri se la posta in gioco è così insignificante. Perchè non può nascere finalmente una Pro Loco libera da vincoli politici o di appartenenza che sia finalmente il risultato di semplice passione e amore per il territorio?

Personalmente ho dei dubbi sulle reali capacità di questi fantomatici traghettatori e penso che il loro tentativo di voler incidere su alcune decisioni è solo il frutto di uno sterile proporsi su un palcoscenico che non li vede più protagonisti.

Però tutto ciò produce inevitabilmente un solo risultato: la disaffezione della gente nei confronti dell'Associazione Pro Loco che in alcuni casi sfocia nel boicottaggio delle poche manifestazioni organizzate.

Riassumendo: poco il contributo economico da parte di cittadini e sponsor e poco il coinvolgimento. Nasce così un vuoto, in parte colmato da privati, che

in forma più o meno organizzata cercano di animare la movida morconese ed in parte da altre associazioni che si fanno carico di portare avanti alcune tradizioni, anch'esse, nel tempo destinate ad estinguersi in quanto frutto di personalismi, che hanno come solo obiettivo la visibilità fine a se stessa.

Lavoro, quindi, che si presenta assai difficile per la nuova squadra che dovrà innanzitutto avere la forza di liberarsi da eventuali legami col passato per poi, con i fatti e solo attraverso essi, ritornare ad essere la Pro Loco di tutti.

Dovrebbe essere interesse comune avere una Pro Loco forte ed efficiente, patrimonio di tutti e, quindi, al di sopra delle parti. Che sia libera di organizzare eventi nei luoghi più consoni e non nei luoghi "consigliati". Che sia una Pro Loco che possa essere da supporto anche in manifestazioni organizzate da altre Associazioni e per queste essere un punto di riferimento. Nello stesso modo le Associazioni possano collaborare con la Pro Loco senza personalismi e protagonismi. Lavorare insomma per un obiettivo comune, il rilancio di Morcone, ammesso che questo sia ancora possibile.

In ogni caso al presidente e ai componenti della Pro Loco auguri di buon lavoro.

Dalla Prima Pagina

# L'animazione culturale e turistica

Il venir meno delle risorse pubbliche, che spesso erano sprecate, allora diventa un alibi. Come dimostrano il Comune e la Pro Loco di Pontelandolfo. Occorre una nuova progettualità, è quanto mai necessario mettere insieme le energie, condividere le finalità, far andare d'accordo le diverse componenti delle comunità, giovani, professionisti, piccoli imprenditori, artigiani, agricoltori, in una riscoperta della attrattività dei nostri paesi e delle capacità di accoglienza dei cittadini. La condivisione è un valore aggiunto delle società evolute e dove esso è inesistente, bisogna ridestarlo con mosse appropriate e umiltà di atteggiamenti. Occorre andare verso forme di organizzazione collaborativa, in particolare nelle attività ricreative e culturali. In questo clima anche la raccolta di fondi per finanziare piccoli progetti condivisi è più facile, a patto che si renda il conto della spesa, a cose fatte. Potrebbe essere questo il segreto di Pulcinella per ripartire, sarebbe certamente un segno della volontà di cambiamento e di rilancio.

Nelle anticipazioni dei programmi per l'estate, fatte dai giornali locali, allo stato, brillano tre eventi di richiamo. Vinalia (4 - 10 agosto) a Guardia Sanframondi, affermata manifestazione enogastronomica di promozione delle eccellenze del territorio, giunta alla sua XXII<sup>a</sup> edizione. Benevento Città Spettacolo (4 - 13 settembre), XXXVI<sup>a</sup> edizione, sul tema "Miti, eroi e gente comune", diretta anche quest'anno da Giulio Baffi. "Premio Ugo Gregoretti - Landolfo d'Oro" (31 luglio), giunto all'VIII edizione e il Festival internazionale del cortometraggio comico (4 - 5 agosto), II<sup>a</sup> edizione, a Pontelandolfo, gli ultimi due ideati e diretti da Ugo Gregoretti.

Noi qui desideriamo parlare brevemente di Pontelandolfo che, sotto la guida amorevole e autorevole di Gregoretti, ha intrapreso da qualche anno la strada della "qualità" per le iniziative estive.

Il Premio Ugo Gregoretti Landolfo d'Oro sarà condotto da Mimmo Liguoro e premierà Elena Venditti (scrittrice), Simona Marchi-

ni (attrice), Mariano Rigillo e Cicci Rossini (attori), Michele Dell'Ongaro (compositore e direttore dell'Accademia di Santa Cecilia), Gaetano Pascale (presidente Slow Food Italia), Cecilia Valmarana (dirigente RAI).

Il Festival Comicon premiera e lancerà i cortometraggi comici più interessanti, scelti personalmente da un solo giudice, lo stesso Gregoretti, tra gli oltre cento lavori pervenuti da 15 Paesi. Una vetrina interessante per tanti giovani che si affacciano sulla scena cinematografica internazionale per la prima volta.

Organizzatori delle varie attività sono il Comune e la Pro Loco di Pontelandolfo e il Centro Studi Gregoretti, che ha sede nel bel Palazzo Rinaldi e custodisce l'archivio e tutta la documentazione relativa alla lunga e prestigiosa carriera artistica del Maestro, ormai pontelandolfese e sannita. I materiali donati da Gregoretti al Centro sono stati dichiarati di grande interesse storico dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

**ARREDAMENTI ROMANELLO**  
PROGETTAZIONE D'INTERNI  
NUOVO E VASTO ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA DESIGN  
Viale degli Italic, 37 - Morcone (Bn)  
Tel e Fax: 0824.956312

**point**  
**ELETTTRA**  
Elettrostore s.r.l.  
Zona Industriale - 82026 Morcone (BN)  
Tel. 0824.957137  
Fax 0824.957137  
elettrastore@libero.it

**D'AMATO**  
**T T I C A**  
di D'Amato Lucia  
Via Roma - Morcone (BN)  
Tel: 0824 957540

Falegnameria Segheria e Mobili su misura  
di Rinaldi Nicola  
Cell: 328.1737090  
e-mail: artur.rinaldi@alice.it  
Via Coste, 263 - Morcone



di Irene Mobilia

## Ognuno sta solo...

C'era una volta un popolo di pastori e di coraggiosi guerrieri. La guerra era una attività molto praticata, ma di più ci si dedicava all'agricoltura e alla pastorizia. Le pecore e le capre, infatti, erano molto numerose e venivano quotidianamente condotte al pascolo dai loro proprietari. Questi, al termine della giornata, mungevano le loro bestie e sul folciare domestico si adoperavano a produrre formaggio e ricotta, ottimi specialmente perché conditi con una buona manciata di fuligine. Il formaggio di capra poi, la feta, era molto richiesto e usato dai popolani per arricchire le insalate che costituivano il piatto unico della giornata.

La guerra, come detto, spesso impegnava quel popolo che da tanti millenni cercava di conquistare la supremazia sul mare Egeo e, perché no? sul Mediterraneo. Una delle più famose e fra le più antiche che si ricordino, fu quella di Troia (senza offesa), combattuta per colpa di un rapimento alquanto anomalo. Sembra, infatti, che la rapita, la bellissima Elena, moglie dell'Atride Menelao re di Sparta, non fosse poi tanto contraria a fuggire con quel farfallone di Paride, figlio di Priamo, re di Ilio.

Dopo grande spargimento di sangue, gli Achei tornarono a casa non senza aver distrutto la città, conquistata grazie ad un cavallo con la pancia piena di guerrieri. Fra questi si distingueva Odisseo, il più astuto e il più umano (ma va!), secondo il ritratto che fanno di lui gli storici moderni, Valerio Massimo Manfredi per primo. Quell'uomo, che aveva cercato con tutti i mezzi di dissuadare i suoi compatrioti dall'iniziare un conflitto che, a suo dire, non avrebbe portato altro che lutti e rivalità infinite, viste fallite le sue manovre, si dedicò alla causa bellica impiegando tutto il suo ingegno, che non era poco.

Così gli Elleni (non Greci, come i Romani presuntuosi li definirono) vinsero e intrapresero il viaggio di ritorno. Per qualcuno questo si tramutò in una...odissea, in quanto si protrasse tanto a lungo da fare immaginare la durata dei viaggi aerei di vari millenni a venire.

Navigando navigando, Ulisse toccò molte terre e incontrò tanti popoli: uomini senza testa, mangiatori di loto, Ciclopi dall'occhio in fronte, maghe e sirene. Infine, raggiunte la sua "petrosa Itaca" non prima di avere intrecciato una amorosa relazione con Nausicaa, bellissima fanciulla che aveva avuto pietà di quel morto di fame steso sulla spiaggia della sua terra. Approdò fortunatamente nella sua isoletta, teatro di orge e di festini ad opera dei Proci, che volevano sposare Penelope, vedova presunta, intenta a tessere la tela più famosa del mondo. Fatta pulizia in casa, Ulisse dopo poco andò ad inabissarsi oltre le colonne d'Ercole e di lui, finalmente, non si seppe più nulla.

Passarono altri secoli e quel piccolo popolo fu oggetto degli appetiti dei vari "re dei re" persiani. Anche questa volta, però, la fiera opposizione degli Elleni, eccezionalmente uniti contro il comune nemico (di solito, invece, ogni "polis" faceva stato a sé), ebbe la meglio e, dopo la vittoria di Salamina, ci lasciò in eredità Maratona, che ancora oggi consideriamo la gara più impegnativa delle Olimpiadi.

Quella regione montuosa e poco fertile incominciò ad apparire stretta al suo popolo audace che, senza bussola né motori, affidandosi

alla guida delle stelle e alla generosità dei venti, si avventurò sul Mediterraneo per fondare colonie qua e là. Molti del Sud Italia divennero, quindi, abitanti della "magna Grecia" senza saperlo e ignorando fino a quando quella terra sarebbe rimasta "magna".

E sì, perché in agguato c'erano altri popoli che iniziarono a sottoporre gli Elleni a un fuoco di fila di domande. Tanto per incominciare, pretesero un resoconto delle spese sostenute per la guerra di Troia e per le guerre persiane. Sorvolano sulla guerra del Peloponneso, considerandola una sorta di lite fra condomini. Poi, osservando i templi, i palazzi, le statue, i vasi dipinti, posero domande stringenti e, diciamo pure, abbastanza indiscrete. Chiesero, infatti, quanto avessero speso per costruire il Partenone; quale compenso avessero corrisposto a Fidia per scolpirne le metope (oggi in Gran Bretagna, anch'essa UE, ahimè); quanto avessero pagato a Mirone per scolpire quel discobolo dal disco a 33 giri, oggi una rarità e, dunque, di gran valore commerciale. Fortuna che non sapevano chi fosse stato l'autore dei bronzi di Riace, altrimenti avrebbero preteso lo scontrino fiscale pure per quelli.

Poi, visto che gli Elleni avevano fondato tante colonie, vollero sapere chi avesse commissionato i templi di Agrigento, di Poseidonia (Paestum), per i quali temevano che non fosse pagata l'IMU come edifici di lusso.

Gli Elleni, intanto, tacevano e soffrivano, maledicendo in cuor loro, perché li aveva resi famosi anche in campo matematico, quel Pitagora che aveva inventato un teorema, al quale tenne dietro quello di Euclide, sconfessato poi dalla geometria non euclidea. Se si fossero impicciati degli affari di casa loro, non avrebbero fornito altri elementi di presunta evasione fiscale a carico di quel popolo che, ormai, non aveva più neppure un barile del quale raschiare il fondo.

Non era finita, però, in quanto a qualcuno venne in mente di chiedere come e perché Socrate avesse avuto tanto seguito e chi lo avesse finanziato. E vai...

Intanto Eschilo, Sofocle e Euripide

se la ridevano per il torpore intellettuale che impediva ai nordici di capire che, senza di loro, forse Shakespeare non avrebbe avuto nessuno cui ispirarsi.

Quel popolo, tuttavia, era abituato a soffrire da sempre, come narra Tuciddide (chi era costui?), descrivendo la terribile peste di Atene, che aveva ucciso pure quel grand'uomo di Pericle (ah, sì, lo abbiamo sentito nominare!).

Infine, visto che anche i Romani si erano lasciati conquistare dalla civiltà ellenica, ereditandone filosofia e canoni artistici, si volle sapere se era stata pagata la tassa di successione.

Insomma, non la finivano più e avrebbero gettato volentieri a mare quel piccolo grande popolo, se un attacco di buon senso non avesse distolto da mire squisitamente...bancarie quel manipolo di esponenti dell'alta finanza.

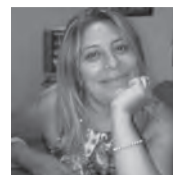
A questo punto, ignari di questioni politiche, ma quasi certamente solo economiche, molti si chiedono se non sarebbe stato meglio per l'Ellade sfuggire alla "garrota" europea. Chissà che non si sarebbe levato un sospiro di sollievo da parte delle grandi ombre, protagoniste di un passato non meschino e miserabile. Forse Platone avrebbe incoraggiato i suoi discendenti a cercare Atlantide, il continente perduto del quale nessuno sa che fine abbia fatto. Può darsi che Aristotele avrebbe suggerito ai suoi posteri di praticare la politica come lui aveva insegnato, senza la corruzione moderna che ne aveva fatto merce di scambio. Probabilmente la divina Saffo, abbandonata la sua Lesbo, avrebbe partecipato ai "gay pride", finora assenti in Grecia.

Poco hanno potuto, purtroppo le "magnifiche sorti e progressive" del passato ellenico per tenere a bada i componenti dell'Eurozona, luogo molto insidioso per chi, italiani compresi, non possiede economie solide né governi credibili.

Non rimane, quindi, sebbene con parecchia tristezza, che citare i versi di quel grande poeta magno-greco, Nobel per la poesia, Salvatore Quasimodo, che ebbe a dire "Ognuno sta solo sul cuor della terra, trafitto da un raggio di sole ed è subito...UE". Peccato!

## Si va al fiume?

di Carla Lombardi



La canicola la opprimeva e la rendeva insofferente. Se non fosse stato per quella calura che la fiaccava e le faceva desiderare l'arrivo di temperature meno proibitive, Barbara avrebbe sicuramente apprezzato di più l'estate, per altro una delle stagioni più amate dalla maggior parte della gente.

Lei normalmente energica, attiva e piena di iniziative, si ritrovava ad essere piuttosto svogliata e ciò non le stava affatto bene! Le sarebbe bastato solo un tantino di refrigerio per ritrovare la sua proverbiale energia.

Un pomeriggio, uno dei tanti roventi di luglio, i suoi nipoti (che si recavano spesso a trovarla) si erano letteralmente spalmati sui divani di casa sua, con l'immane cellulare tra le mani. Barbara li osservava attentamente. Lei, ormai quarantenne e senza un marito, aveva perso le speranze di avere dei figli, eppure quei due ragazzini, figli di suo fratello, è come se fossero stati pure un pochino suoi. E naturalmente li amava smisuratamente. Quel giorno però li avrebbe volentieri rimproverati! Non si staccavano dai loro cellulari (e succedeva spesso) nemmeno per bere. E che diamine! Era pur vero che il caldo non invogliava a grandi imprese, però era assurdo che ragazzini di undici e dodici anni si rimbambissero a quel modo appresso a giochini elettronici o chattando sui social. Senza voler essere antichi e prevenuti e senza voler demonizzare le diavolerie moderne, ma la vita vera e reale dove stava? Si era diventati talmente un tutt'uno col virtuale, che c'era da porsi parecchie domande in merito. Ed era proprio quello che Barbara stava facendo quel pomeriggio.

Provò ad inventarsi qualcosa. Doveva smuovere quel torrido pomeriggio. E di sicuro, per farlo, non era sufficiente aumentare la velocità del ventilatore posizionato al centro del salotto. Quello che intendeva lei era

un altro genere di cambiamento d'aria.

Dopo qualche minuto le venne in testa un'idea favolosa! Com'era possibile che non ci avesse pensato immediatamente? Il fiume! Sì, quel bel fiumiciattolo che scorreva più giù! Ecco cosa serviva. -Ragazzi!-, apostrofò i nipoti con voce decisa. -Su, si va al fiume a rinfrescarci! Mettete via quegli aggeggi e correte ad indossare qualcosa di più adatto!-, continuò. I ragazzi la guardarono con un'espressione a metà tra il sorpreso e l'annoiato. Bofonchiarono qualcosa, protestarono leggermente quando zia Barbara li costrinse sul serio a posare i cellulari, ma alla fine si lasciarono convincere. Mentre aspettava che i nipoti si preparassero, Barbara scovò nel ripostiglio una borsa termica e la riempì con bibite e biscotti. Poi afferrò un paio di asciugamani ed infilò delle scarpe comode. Poco più tardi, il fiume era lì, davanti ai loro occhi, nella sua completa ed incontaminata bellezza. I ragazzini avevano i visi sereni ed entusiasti e la zia ne fu segretamente felice. Stavano entrando a pieno ritmo nell'ottica dell'escursione fluviale. Si guardavano intorno, entravano nell'acqua per rinfrescarsi, ridevano quando si trovavano faccia a faccia con una rana... e poi, tra un biscottino ed un sorso di bibita, facevano tante domande. -Zia, ma quanto vive un pesce di fiume?-. -Il salto della rana a quanto arriva?-. -Ma che tipo di pianta è questa?-. Ecco, questo era il genere di curiosità che avevano. Ed era bello e giusto così. In quel momento vivevano la realtà, la toccavano con mano, l'assaporavano, l'annusavano. Non che la loro esistenza fosse completamente priva di certe cose, intendiamoci... o che fossero sempre all'interno di una campana di vetro, per carità... ma, come molti loro coetanei, spesso venivano distratti da faccende meno istruttive... e probabilmente era

anche normale a quell'età, ma non bisognava esagerare come accadeva il più delle volte.

Il pomeriggio stava cedendo dolcemente il passo al crepuscolo. Le ore erano volate. Barbara era soddisfatta, aveva regalato dei momenti particolari ai suoi nipoti e lei aveva ritrovato l'energia che pareva essersi appannata per colpa del caldo. Insomma, il fiume aveva compiuto più di una buona azione! -Ragazzi, appena ne avrò l'occasione, vi riporterò qui! E, udite udite, potete invitare qualche amichetto ad unirsi a noi. Magari organizzeremo dei giochi...-, disse la donna, tutto d'un fiato. I ragazzi ebbero delle esplosioni di gioia. -Che tipo di giochi?-, chiesero in contemporanea, con la voce squillante. -Vedremo, qualcosa c'inventeremo. Porteremo una palla, o dei fogli con penna, delle tempere...-, spiegò la zia. Sì, quell'estate si sarebbe rivelata piuttosto interessante, da lì in avanti. Era certa che lei ed i nipoti avrebbero trascorso molte ore ancora insieme e si sarebbero arricchiti a vicenda. Sulla strada del ritorno, Barbara volle stuzzicarli un po'... -Nipotini, domanda a bruciapelo. Chi sa dirmi una cosa vista al fiume o nei dintorni, che inizi con... la P?-, fece entusiasta. I due s'illuminarono, ed uno di loro rispose lesto: -Pescel-. Barbara scoppiò a ridere. -In teoria non è sbagliata, ma secondo voi l'avrei fatta così facile e scontata? Naaaa...su, provate ancora!-. E allora i ragazzi, cercando di ricordare tutto ciò che avevano osservato in quelle ore, iniziarono a snocciolare alternativamente dei nomi con la lettera P come iniziale. -Pioppo!-, -Pietre!-, -Pantano!... -Bravisissimi!-, si complimentò zia Barbara. E poi, come logica conclusione, aggiunse: -Avete notato che si può giocare anche senza icellulari?-. Sì, effettivamente icellulari ogni tanto potevano pure sonnecchiare qualche ora in un cassetto. O no?

## Il cesto delle delizie (servizio catering sui generis)

di Carla Lombardi

Ero davvero piccola, eppure ricordo bene tutto quanto. Non serve nemmeno chiudere gli occhi, per tornare a quel periodo. È talmente ben impresso in me che, pur con gli occhi ben aperti sulla realtà di adesso, riesco a cogliere ogni particolare, ogni sfumatura di allora. Ed ecco che rivedo mia nonna, con addosso una fresca vestaglia... e sulla sommità del capo, in perfetto equilibrio, una grossa cesta in vimini, colma di cibo gustoso da portare nei campi, dove il resto della famiglia si affannava con la mietitura. Il luglio di allora era così... aveva il sapore della fatica e del sudore... ed il gusto inimitabile del pranzo consumato all'aria aperta. No, non c'era l'abitudine di tornare a casa per pranzare. Di solito in campagna funzionava in questo modo: i più giovani e forti, armati di falce e buona volontà, si dedicavano alla mietitura, mentre i meno vigorosi o meno giovani si dedicavano alla parte culinaria. I pasti ovviamente venivano preparati in casa con un certo anticipo e dopo, all'orario più opportuno, venivano adagiati con cura all'interno di questa grossa "canestra" (per dirla alla morconese) per essere trasportati in aperta campagna. Mia nonna (stupenda donna, che quest'anno avrebbe raggiunto la soglia dei 105) era una vera equilibrata. Tuttavia mi chiedo come facesse a portare quel cesto enorme e pesante sulla testa senza mai, e dico mai, barcollare, inciampare o perdere il sorriso.

Io seguivo affascinata il tutto. Le stavo dietro come un piccolo ed affettuoso cagnolino, senza mai perdere di vista nemmeno la più elementare delle sue operazioni. Il pranzo

spesso era costituito da pasta condita col sugo di pomodoro, salsiccia bollita in quest'ultimo (e prelevata dalla sugna dentro la quale era stata conservata nel passato inverno) e contorni come peperoni, pomodori o fagiolini. Tutti prodotti ovviamente naturali e a costo zero. Mia nonna era precisa, amava sistemare il tutto con cura, facendo attenzione a separare le varie pietanze, ad adagiarle nella cesta in modo che non si rovesciassero durante il trasporto. Non potei mai scordare l'invitante odore di buono che quei cibi emanavano. L'operazione che più di tutte m'incuriosiva però era quella della "sparra" (idioma morconese, da pronunciare con la S "sciante"). Ma cos'era la sparra? Era semplicemente uno strofinaccio che, opportunamente arrotolato e disposto a ciambella, si metteva in testa prima di poggiarvi la cesta con cibo e vettovaglie. In pratica diveniva un morbido ammortizzatore tra il capo di mia nonna ed il peso che doveva sostenere da casa fino ai campi. Pare che la sparra fosse un ottimo sistema per agevolare quel singolare trasporto.

Mia nonna ormai era diventata abilissima a formare la sparra, di sicuro era qualcosa che le era stato tramandato da sua madre e in cui poi si era ulteriormente perfezionata. Ho però l'intima convinzione che lei, con o senza sparra, quella cesta golosa l'avrebbe portata sempre con solerzia e dignità. Giunta nei campi, sotto il sole cocente di luglio, invitava i lavoratori a fermarsi e a preparare i loro stomaci. Ovviamente per rificillarsi, si sceglieva un posto all'ombra.

Spesso, ad accogliere gli affamati e a dar loro frescura, era una quercia secolare. Sotto quel grosso albero, la nonna stendeva una tovaglia ed incominciava a tirare fuori i suoi manicaretti. Quale modo migliore per soddisfare stomaco e spirito degli affannati mietitori?

Ormai, come ben sa chi mi legge con regolarità, in uno dei miei pezzi, mi rifaccio spesso a ricette tipiche di un tempo. Questa volta non mi sono attenuta in modo troppo fiscale ai programmi, nel senso che non mi è stato possibile rifarmi ad una ricetta che fosse riconducibile al luglio di anni fa... .

Credo tuttavia di non essermi allontanata troppo dal settore culinario. In fondo quel cesto colmo di bontà, quasi una sorta di servizio catering, che mi è tornato in mente in questi caldissimi giorni estivi, insieme al viso dolce e sereno di nonna Carmela, credo sia degno ugualmente di nota, no? I ricordi sono la nostra memoria, la parte forse più toccante e nobile della nostra anima.

Se poi a quelle rimembranze si uniscono i sapori del buon cibo e la calda potenza delle estati di secoli fa, allora c'è un tocco di genuinità e di gioia in più!

Buona estate a tutti! Un saluto particolare a chi, fra i lettori, ricorderà di aver mangiato, almeno una volta nelle vite, il pranzo contadino portato "co' la canestra".

Fine

Ps: Nonna, tu che mi guidi da Lassù, so che apprezzerai quanto ho scritto.

Un racconto di Crescenzo Procaccini

## L'incontentabilità

Franco ed Elena provenivano da Trieste; erano assistenti universitari di letteratura italiana e di scienze matematiche. Si dedicavano allo studio con continuità, con impegno severo. Lui trentacinque anni, lei trenta; entrambi sembravano più giovani dell'età che avevano. Disinvolti, esuberanti, parevano non avvertire affatto il senso della gelosia; dialogavano con tutti quasi volessero dimostrare che non ci dev'essere trascendenza tra gli esseri umani, che bisogna sempre cercare di familiarizzare.

Ma spesso gli interlocutori si allontanavano per stanchezza, in quanto rendevano sempre la conversazione difficile; se iniziavano a compiere approfondimenti, si perdevano in sottigliezze che, ad un certo punto, sembravano artificiose.

Convivevano, rimandavano sempre il matrimonio perché volevano essere liberi... Si riferivano anzitutto alla libertà intellettuale, ma non disdegnavano incontri estemporanei. Nacque un bambino, lo chiamarono Lucio e decisero di contrarre le nozze, di sacrificare, così, la loro libertà per il bene del piccolo.

Risiedevano a Trieste, in periferia, in una villetta che avevano pagato gradualmente, ricorrendo anche ad un mutuo. Sembrava una famiglia felice, ma il senso della libertà rischiava di compromettere l'armonia.

Malgrado la nascita del bambino non avevano smesso di passare d'invaghimento in invaghimento; pareva che tale comportamento li aiutasse a soddisfare l'anelito alla libertà.

Stentavano, cioè, ad accettare un modo di vivere più conformista, regolare, che non rischiasse di sfociare in situazioni sdruciolevoli. Quando erano semplici flirt non pregiudicavano.

L'unione, ma non ci si accontentava, le esigenze di vita li rendevano nervosi. Si domandavano quale fosse lo scopo vero dell'esistere. Un pomeriggio sul terrazzino che sporgeva sul giardino, in un momento di tranquillità, il bambino giocherellava tra le aiuole affidato alla babysitter, si snodò una conversazione: "Franco ho l'impressione che non ci accontentiamo,

siamo sempre insoddisfatti, eppure dovremmo considerarci felici; riusciamo a rendere sempre più proficui gli studi, sia tu che io abbiamo effettuato pubblicazioni; quale è il motivo di fondo?"

"Tutti aspiriamo a qualcosa che non si può definire, sembra che ontologicamente la caratteristica precipua dell'esistente sia l'insoddisfazione, "la cura" direbbe Heidegger. E' come se fossimo introdotti in una spirale che tende a salire sempre più in alto."

"Però altri si accontentano. Forse considerando l'impossibilità di approdare al porto della tranquillità, sarebbe opportuno ripromettersi di non essere troppo esigenti."

"Discorrere sulla vita, afferma Elena, è importante perché dovrebbero essere compiute scelte educative per indirizzare nostro figlio in una maniera determinata, altrimenti

emergerà in lui la nostra stessa insoddisfazione."

"Credo che non dobbiamo preoccuparci troppo; tu puoi dirgli quel che vuoi, ma dovrà compiere personalmente le scelte. L'educazione si delinea a piani successivi; noi cerchiamo di indirizzarlo, ma dovrà riflettere, riflettere per autoeducarsi. Noi ancora oggi siamo alla ricerca di una linea di vita. Siamo, l'ho già detto, come inseriti in una spirale che non ha punto di arrivo. Dobbiamo prendere atto di tale realtà."

Elena sembrava non essere d'accordo, ma più di Franco passava di avventura in avventura; approfittava a piene mani della libertà di cui godeva, finché non incontrò qualcuno che non si accontentò dell'amore, ricorse al ricatto. Era un giovane romeno, studente in ingegneria che aveva bisogno di denaro. Franco l'aveva avvertita, ma lei non si preoccupava, finché la somma richiesta non divenne eccessiva; minacciò di rapire il bambino se non avesse ottenuto la somma. La donna non si perse d'animo, rivelò al marito l'accaduto; decisero di rivolgersi alla polizia che fermò il giovane. Messo alle strette si allontanò, scomparve dalla circolazione. Elena potette dirsi fortunata; decise fermamente di limitare la sua vita avventurosa, di dedicarsi maggiormente a Lucio.

# Il Paesaggio del tratturo beneventano

di Antonio De Lucia

Nello splendido saggio "Il Paesaggio del tratturo beneventano" di Eugenia Aloj e Francesco Bove (RCEMultimedia, 2011), nato nell'ambito di una importante ricerca del Por Campania 2000/2006, che si è avvalsa del contributo di numerosi studiosi e con l'apporto delle ricerche condotte dall'Istituto Galanti di Santa Croce del Sannio e dal compianto Enrico Narciso, si analizza il portato nell'Alto Sannio di quella "autostrada della transumanza" nel corso dei secoli in fatto di insediamenti urbani, trasformazioni del paesaggio, sviluppo socio-economico.

La quantità e la qualità delle acquisizioni, delle notazioni, delle informazioni di questo corposo saggio sono state riconosciute da tante e tali personalità che appare davvero superfluo in questa sede soffermarsi sul suo valore aggiunto negli studi sul Mezzogiorno.

Ci sembra interessante, tuttavia, soffermarci sull'analisi sviluppata in particolare da Bove, nella Seconda parte del saggio, precisamente nel Capitolo undicesimo tra le pagine 103 e 106: qui l'Autore coglie il rapporto tra l'intervento dell'uomo e la memoria storica che di questo intervento resta scolpito nel nome del Comune quale intangibile traccia distintiva.

Bove, un architetto che spinge gli approfondimenti culturali della sua materia ad una appassionata ed instancabile ricerca delle fonti storiche e che è autore di numerose pubblicazioni, si sofferma in quelle pagine sulle trasformazioni del paesaggio nell'area del tratturo. Egli, nel suo scritto, per quanto riguarda il "lavoro di adattamento delle organizzazioni stanziali che hanno controllato l'ambiente nel corso dei secoli" della zona dell'Alto Tammaro, Titerno e Fortore, mette in discussione la convinzione di molti studiosi secondo la quale, dal periodo sannitico fino al secolo XX, "si sia determinata una netta cesura soprattutto tra i sistemi abitativi romani e i sistemi medievali". Secondo l'architetto, "un'analisi puntuale della realtà fisica" non pare confermare quello schema di sviluppo: a giudizio di Bove, "emergono, infatti, situazioni e casi particolari che fanno propendere per una differenziazione contenuta ma significativa delle trasformazioni intervenute nel tempo, pur in un processo sostanzialmente unitario".

Questa l'analisi di Bove. Egli ricorda innanzitutto che "il Titerno, ed una parte dell'Alto Tammaro e del Fortore facevano parte della provincia Sannina e, seppure parzialmente, anche della precedente regione sannitica, si tratta di capire che cosa è sopravvissuto di queste fasi". Ebbene, annota Bove, "l'età romana impose un rinnovato assetto al territorio, e con le opere di centuriazione, di colonizzazione, di assegnazione dei terreni e di catastazione, si diffusero anche i nuovi toponimi. Tra questi il più diffuso è il toponimo prediale. È formato generalmente da un gentilizio seguito dal suffisso aggettivale -anus ad indicare appartenenza. Potrebbe essere questo il caso di Cusano (forse da Cusius), di Foiano (Fugano nelle fonti) e di Cuffiano. Questi prediali erano fissati una volta per tutte e proprio in forza di questa stabilità permettevano un agevole riconoscimento della proprietà in questione".

Ne deriva, annota ancora Bove, che la memoria del toponimo non si è mai persa nel corso dei secoli e grazie a questo fatto è possibile "ricostruire con buona approssimazione la situazione agraria di epoca romana". Per converso, risultano essere "più rari sono i nomi di pagi (antichi comprensori rurali) e di vici (piccoli insediamenti abitativi rustici), che sono altrettanto importanti nella ricostruzione del paesaggio di tale periodo. Significativi sono, in tal senso, il vicus de Tremundi (originaria denominazione di Guardia), ricordato in un documento del IX secolo, il centro abitato di Pago (di recente aggiuntivamente denominato Veiano) e quello di Castelpagano".

Ed ancora Bove ricorda che altre fonti per la terminologia sono le strutture aziendali "o gli strumenti della pratica agrimensoria e che si spiegano con "la preesistenza di un ager ben delineato" - chiosa l'architetto.

Del resto, ricorda Bove, "le zone di cui ci occupiamo facevano parte dei territori di pertinenza di tre città (Telesia e i due municipia dei Liguri Bebiani e Corneliani). Comprendono tre fertili valli, bagnate da quattro importanti corsi d'acqua (il Calore, il Titerno, il Tammaro ed il Fortore), includono una fascia collinare accli-



Nella foto: Franco Bove evidenzia nel volume "Il Paesaggio del tratturo beneventano" quelle che appaiono tracce di probabile centuriazioni presso Cuffiano nel territorio di Morcone, con l'adeguamento delle partizioni dei terreni all'andamento del percorso tratturale".

ve ma ben soleggiata e confinano con le alture della dorsale appenninica".

E da tutto questo, dice Bove, "non si dovrebbe escludere che molti degli attuali centri abitati siano direttamente o indirettamente in relazione con le strutture organizzative antiche o tardoantiche, anche se, in diversi casi, sembrano essere collocati lungo una linea che dovrebbe ricalcare il confine tra il saltus, la silva e l'ager e potrebbero essere sopravvissuti per capacità non legate strettamente allo sfruttamento dell'agricoltura. In ogni caso (...) si è avuta prova, in alcune indagini archeologiche, della continuità di frequentazione dei siti (...). In località contermini molisane, ville imperiali si sono trasformate nell'VIII secolo in condomae e, poi, in castra durati fino al XIII secolo".

Un altro elemento entra in questo gioco: "La cristianizzazione ha contribuito a confondere il quadro generale, diffondendo numerosi agiotoponimi denotanti la presenza di una chiesa, di un monastero o di una cella, che si sovrappongono, all'originario toponimo. Il nome del santo cui veniva dedicato l'edificio di culto si estendeva, pertanto, all'organizzazione socio-insediativa o, come ipotizzano molti, la promuoveva. Poiché tale fenomeno riguarda quasi il 25% dei centri urbani esaminati, c'è da chiedersi se sia possibile immaginare che la costruzione dell'edilizia religiosa altomedievale possa essere stata finalizzata solo al popolamento di zone abbandonate e, quindi, avere assunto un significato essenzialmente politico-economico e non di evangelizzazione. La perplessità è avvalorata dal toponimo S. Angelo in Vico, agglomerato abitativo del Fortore ancora attestato nel XIII secolo".

D'altra parte, sostiene Bove, ci sono troppi scarni elementi per "ipotizzare un'estesa desertificazione avvenuta tra IV e VII secolo e ad una ripresa in prevalenza coincidente con la divisio ducatus e con la nascita dei gastaldati. In fondo i tre centri urbani antichi, cui facevano riferimento i sistemi agrari, sopravvissero, anche se con grandi stenti, fino al XIV secolo e con un evidente ridimensionamento. Le diocesi, però, sembrano ricalcare in buona parte i confini dell'ager e, nel caso di Morcone e dell'abbazia di San Giovanni a Mazzocca, centri che subentrano nel rango territoriale ai municipia dei Ligures

(Macchia e Castelmagno), negli statuti e nei poteri riconosciuti si coglie una persistenza dell'ampia influenza amministrativa antica".

Da notare, dice ancora Bove, che la toponomastica giunta sino a noi "mostra di scaturire non solo da generici scenari naturalistici, ma anche da riferimenti fitologici precisi. Circello deriva, infatti, da quercia (cercea) e Faicchio da una forma diminutiva di faggio (fagiculus) o dal diminutivo di fava (fabicula). Macchia Saracena (Maccla Sarracena), poleonimo che sostituisce quello perduto della città classica, mostra chiaramente il riferimento al bosco. San Bartolomeo in Galdo, pur fondato agli inizi del trecento, conserva il riferimento al wald longobardo, vale a dire alla "difesa, area boschiva destinata al pascolo. (...) In sostanza si ha l'impressione, riguardando l'elenco dei paesi sopravvissuti e scomparsi, ed esaminando le mappe catastali dei centri abitati, di trovarsi di fronte ad una notevole varietà di funzioni insediative e di fattori localizzativi. Alcuni di questi insediamenti evidenziano una specifica natura di strutture di servizio (Guardia, Molinara, San Giorgio la Molarra, Ponte e Ripa de Balneo). Altri rivelano una caratterizzazione etnica di notevole interesse e con altrettante implicazioni sulla realtà produttiva (San Marco dei Cavoti, Sassinoro, Ginestra degli Schiavoni e Castelfranco...)"

Ed ancora. Bove scrive: "In ogni territorio comunale si trovano tuttora, insieme alla tracce dei village désertés, diverse frazioni ancora abitate. Difficile trovare una spiegazione per questo fenomeno che trova nei due Fragneto, da una parte, e in Circello e Colle Sannita dall'altra, un esempio altamente rappresentativo di questo tipo di urbanizzazione a maglie strette, certamente diverso da quello delle regioni limitrofe, soprattutto della Puglia. Ulteriormente denotativi di tale conformazione sono i casi di Pontelandolfo, di Faicchio e di San Giorgio la Molarra, dove si conservano casali che mostrano di essere probabilmente antecedenti al centro amministrativo".

Ed ecco dunque, in questo affascinante viaggio nel corso dei secoli e delle trasformazioni del paesaggio che Bove ci ha proposto, come possiamo ritrovare le nostre radici riscoprendone la dignità e l'importanza.

## Il progetto "Il Palcoscenico"

Il progetto "Il Palcoscenico" è nato dalla collaborazione con Arturo Giansante ed è stato ufficialmente approvato con delibera di giunta di ottobre 2001. Il progetto prevedeva una Kermesse teatrale per giovani attori che partecipavano con le rispettive scuole. Arturo (appassionato regista di teatro dilettante) aveva già cominciato a lavorare con molti ragazzi di Morcone ed aveva portato sul palcoscenico alcune rappresentazioni teatrali nell'estate del 2001.

L'idea era quella di poter ospitare scuole che portassero in scena spettacoli classici o loro adattamenti. La direzione artistica del progetto era stata affidata al regista Ugo Gregoretti e la consulenza al prof. Marino Niola. Il 29 maggio 2002 si è tenuto un interessante convegno di presentazione dal tema "Teatro, dialogo, formazione, lavoro" a cui hanno partecipato anche attori professionisti come Antonio Casagrande e Renato Carpentieri.

Il progetto realizzato a maggio del 2002, con la partecipazione di numerose scuole della provincia di Benevento, non ha avuto un seguito negli anni successivi per problemi economici. Arturo ha continuato, a lavorare ad altre rappresentazioni teatrali che hanno riscosso grande successo "di pubblico e di critica".

Rosario Spatafora



Azienda Vitivinicola  
**PARLAPIANO**  
 di Petrillo Carmela  
 C.da Canepino, 136 - Tel. 0824 953195  
 82026 MORCONE (BN)

CASEIFICIO  
**Ciarro**  
 il sapore  
 della tradizione  
 c.da Cuffiano - Morcone (BN)  
 Tel./Fax: 0824 951055  
 agricola-ciarro@tiscali.it

## CONTRO LA CORRUZIONE NORME CHIARE E COSCIENZA CIVICA

**Su unoetret.it il titolo è "insegnare che corrompere è delitto contro la comunità e non simpatica furbata"**

L'Italia, dalla sua nascita, è stata attraversata spesso da fatti di corruzione coinvolgenti la cosa pubblica. Negli ultimi venti anni, però, è cambiato il loro segno. Nel 2011, come riportato dalla rassegna stampa internazionale di Repubblica economia del 14 novembre di quell'anno, il giornale El País scriveva: "Con Berlusconi la corruzione ha smesso di essere motivo di vergogna pubblica per convertirsi in uno strumento abituale di potere, quasi una prova di intelligenza politica". Ecco, questo è il vero, pericoloso salto di qualità che c'è stato, per cui si pratica l'anormalità come se fosse normale, inquinando i valori dello spirito civico e favorendo il dilagare della corruzione nella società.

Il "merito", però, non è solo di Berlusconi; lui, con furbizia, ha arato e seminato un terreno già fertile. In tempi di vacche grasse, ho sentito, tante volte e da tanti, dire che il politico se furbo è bravo, se si arrangia facendo arrangiare anche noi fa peccato veniale, se ha rigore morale è un bacchettoni, se non fa il piacere richiesto è incapace. Questo modo di pensare convive di solito con quella che Don Ciotti chiama la corruzione della spe-



ranza, praticata da chi governa, che è la peggiore: si promettono delle cose che poi non si fanno.

Credo, perciò, che siano da ritenere scelte utili ma non risolutive la moltiplicazione delle inchieste, le manette più facili, le pene certe e più pesanti, l'intensificazione dei controlli e la rapidità dei processi penali. Per sradicare la corruzione serve che, con un impegno comune e incessante, contestualmente si sviluppino nel sistema Paese efficaci anticorpi. Decisiva è l'azione di orientamento dei mezzi d'informazione, del Governo, del Parlamento, delle istituzioni ai vari livelli; essi non dovrebbero mai sospendere di parlare della corruzione, mantenendo viva l'attenzione e la capacità di denuncia, stimolando il compito spettante alla scuola e alle famiglie.

Fino ad ora, colpevolmente, c'è stata in quest'azione una forte carenza che ha alimentato la perdita di fiducia degli italiani

verso le istituzioni e verso se stessi nella convinzione di poter agire, quando necessita, in prima persona insieme agli altri per cambiare le cose. La tendenza è invece quella di affidarsi al salvatore della patria di turno, in politica ed anche nella lotta alla corruzione, come avviene con Cantone che, per fortuna, svolge il suo compito al meglio ed è lui stesso a mettere in guardia di usarlo, come il prezzemolo, per tutte le salse: sulle conseguenze la storia propone esempi raccapriccianti.

Con la cosiddetta legge anticorruzione si è data una risposta normativa e ordinamentale più organica ma i suoi effetti sono incerti, accusando difficoltà a essere davvero applicata. La realtà è che persiste una farraginosità di norme e regolamenti che, invece, sono efficaci e fungono da deterrenti quando sono chiari, non prolissi e non si prestino a interpretazioni diverse. Tanti fatti di corruzione, ad esempio, potevano essere evitati all'origine con un codice degli appalti ben fatto.

Rispetto alla corruzione nel pubblico impiego, il Regno delle due Sicilie, nel 1832, disciplinava la materia con un decreto di soli due articoli: art.1- E' espressamente vietato ad ogni impiegato di qualunque ramo delle nostre regie amministrazioni di accettare sotto qualsivoglia pretesto la minima retribuzione dà particolari, sia per disbrigo di affari, sia per maneggi diretti ad ottenere impieghi o promozioni, sia per tutt'altro di tal natura. Art.2- I contravventori saranno puniti con la sospensione di soldo e d'impiego per le prime mancanze nelle dette materie, e colla destituzione nei casi di recidiva.

So bene che oggi la società è molto più complessa, tuttavia è proprio tanto difficile essere, similmente, chiari e netti o non si vuole?

Antonio Simiele

## Una pagina e mezzo, massimo due Come da manuale

Strano titolo per una strana ma meritata polemica ad un articolo del primo numero del Murgantino di questo anno.

Ci si aspetta che il titolo dell'articolo "L'ISLAM E LA CULTURA EUROPEA" sia la sintesi della narrazione che viene offerta al lettore. No, non è così. Il titolo è una trappola, in perfetto stile giornalismo postmoderno che vuole catturare tutti i possibili lettori e gettarli nel recinto personale dell'autore. Ti aspetti che il titolo rispetti il tuo desiderio di lettore di capire quello che non sai o quello che in più potresti vorresti sapere riguardo l'argomento? Allora sei stupido. Non sto qui a raccontarti il come e perché l'architettura Palermitana o quella Andalusia è così simile a quella araba e nemmeno perché l'influenza di Averroè o quella di al-Ghazali (grandi filosofi, poeti e predicatori del islam) duro così a lungo nei circoli accademici napoletani. Vorresti sapere perché il cattolico Dante Alighieri aveva così tanto rispetto per l'islamico Averroè da citarlo nella Divina Comedia "Averrois, che 'l gran commento feo"? Per caso hai sentito che gente dai nomi strani come al-Ballanūbī oppure Ibn Hamdis sono dei siciliani e vorresti sapere di più? Io me ne frego. Adesso che sei mio, per prima cosa mi devi leggere. Una pagina e mezzo, massimo due. Come da manuale. Poi se non hai trovato quello che ti aspettavi leggendo il titolo pazienza. Io il mio l'ho fatto. Anzi l'ho fatto benissimo. Ti ho detto un sacco di cose importanti. Ti ho detto soprattutto (ci tenevo tanto) che non sono come quelli di sinistra, non sono buonista. Ti ho messo in guardia dal pericolo del fondamentalismo islamico. Certo mi rendo conto che nel metterti in guardia sono stato un po' sbrigativo e superficiale. Ma come faccio a spiegarti in una pagina e mezzo, massimo due, il perché? Credi che bastino? Saranno, come minimo un centinaio di versetti da citare, tutti sanguinosi, e a me che sono pacifico il sangue non piace. Vanno meglio le vergini e il sesso. Poi ci sono da spiegare certi termini strani come Dār al-Islām - Dārūnā - Dhimmī, Jizya, Zacat, Dār al-ḥar - Dār al-kufr, Dār al-Salām, Dār al-Hudna che spiegano benissimo perché dobbiamo stare in guardia. Ma come vedi sono tanti. Sinceramente, credimi non potevo spreccare il mio spazio di una pagina e mezzo -due per questo. Adesso però ti faccio vedere a che è servito, cosa ho veramente scritto, nero su bianco. Per non perdere tempo mi faccio dei bei "copia-incolla" così che anche la virgola sia a suo posto.

Secondo copia-incolla. "È interessante, invece, ricordare l'importanza che la civiltà araba ha dato allo sviluppo della cultura universale, che è ben diverso perché proprio dall'avvento dell'islam tale processo si è interrotto schiavizzando i credenti e particolarmente le donne musulmane."

Hai capito qualcosa? No? Te lo spiego meglio. La chiave sta proprio in quel minuscolo pezzo che ho sottolineato. Leggilo bene, con calma e se non riesci a capire rileggilo ancora. Tutta la loro inciviltà comincia con l'islam. Già 1400 anni fa. Anche qui, se qualche buonista sinistroidi mi rinfacciasse che le menti migliori arabe, filosofi, poeti, predicatori, giuristi, matematici, architetti, che le migliori poesie di amore, le più belle parole mai scritte per una donna sono opera di quei fanatici islamici partendo proprio dal 600 d.C. cioè dall'avvento dell'islam, potrà sempre dire che è una mia opinione.

Terzo copia-incolla. "Non dimentichiamo che Talete, grande matematico, era un arabo di Milete"

Lo so, è un greco. Me lo sono dimenticato. Ho saputo in seguito che viene considerato uno dei sette pilastri della nostra civiltà, quella greco-romana. Pazienza qualche errore ci sta. E' comunque mia opinione che il signore sopradetto è anche un arabo, dato che visse in Asia Minore (640 a.C./625 a.C - 547 a.C.).

Primo copia-incolla. "Ci hanno insegnato da sempre che i cristiani sono nemici dell'Islam, perché le guerre combattute nei secoli contro i musulmani che volevano conquistare con la forza l'Europa e imporre il loro dominio sulla cristianità, hanno sempre spaventato regnanti, Papato e popoli. Il motivo non era la paura di convivere con l'Islam ma di essere schiacciati nei principi liberali, laici e nella



filosofo islamico al-Ghazali che non riteneva possibile la separazione della filosofia dall'islam. Laicizzazione che è poi stata sopraffatta dall'integralismo algaliziano che ne seguì unificando in un pensiero unico religione e politica"

Adesso che lo hai letto ad alta voce ti prego di separare le parole dal loro significato, svuotali, fai finta che siano in una lingua che non conosci, così come ho fatto

io quando ho riletto quello che avevo scritto. Tanto, anche se ti dovessi sforzare all'inverosimile non capiresti comunque. Non capiresti mai perché Averroè è un laico quando per tutta la vita non ha fatto altro che scrivere filosofia e predicare Allah. Potresti leggere tonnellate di libri e non capire mai perché il nostro San Tommaso non viene considerato integralista quando combatteva contro il laico Averroè e nello stesso tempo dava ragione all'integralista al-Ghazali. Potresti stare tutta la vita davanti a tutti i motori di ricerca di questo o dell'altro mondo e non trovare mai il termine "integralismo algaliziano" semplicemente perché l'ho inventato io. E me ne vanto per questo piccolo contributo che ho dato alla causa.

Adesso però ti prego di leggere, leggere, leggere e rileggere ancora finché non lo impari a memoria. Poi lo ripeti ad alta voce con occhi chiusi.

Che te ne pare? Non è musica per le tue orecchie? Vedi come suona bene, come ti rilassa. Percipisci l'estasi di questo ragionamento. Meglio di una canna.

Quinto (forse il penultimo) copia-incolla

"In Palestina, prima della costituzione dello Stato ebraico, le due popolazioni convivevano pacificamente. Le tensioni sono iniziate dopo la Seconda Guerra Mondiale, per l'ambizione di un notevole arabo che voleva costruirsi uno Stato per sé in Palestina, scatenando una serie di attentati contro la popolazione ebraica."

Questo, senza modestia, è il mio pezzo migliore. Ne vado fiero. Perché? Se hai pazienza di aspettare la prossima volta va bene, altrimenti te la devi spiegare da solo. Comunque vada, a prescindere dalla prossima volta, sappi che in fondo in fondo le due cose importanti sono passate. Non sono buonista. Faccio opinione. Ti aspetteresti che i signori del giornale, quelli che redigeranno e pubblicheranno, facciano un po' di verifiche di nomi, periodi storici, date, fatti etc. Tranquillo, pure loro sono della mia stesa opinione.

Come da manuale, io ho finito le due pagine. Non scrivo una riga in più.

Klaudi Basho

Dalla Prima Pagina

### CAMMO

Vi è, poi, l'aspetto delle azioni portate avanti dal liquidatore per recuperare i soldi di chi approfittando della confusione ha ritenuto di poter negare il suo debito verso la CAMMO. Si tratta di somme notevoli per il recupero delle quali sono in corso, e richiedono i tempi della giustizia italiana per essere definite, una decina di pratiche di pignoramento e pignoramento presso terzi, di riconoscimento delle firme apposte su assegni ed altri atti dai debitori, a mezzo di perizie grafologiche, che sono state eseguite con esito favorevole per la CAMMO, come favorevoli sono i conteggi fatti dal CTU delle somme e degli interessi praticati. Sono ancora in corso le vendite all'asta di beni di debitori. Su queste questioni, considerato l'interesse dei soci ad una informazione adeguata, sarebbe necessario fornire dati ufficiali visto che essi sono ormai pubblici ma non conosciuti. E' ormai improcrastinabile anche una seconda distribuzione di somme a quei soci che ne hanno diritto.

## La Cittadella e l'eolico

Nell'ultimo numero de La Cittadella Alberto Fortunato ci dice perché è favorevole all'eolico in Montagna. Noi condividiamo alcune sue visioni di ampio respiro sullo sviluppo e sul ruolo degli Enti locali in tale materia. Proprio per ciò gli facciamo osservare: 1) le aree della Montagna su cui dovranno sorgere gli impianti sono gravate da uso civico. Le procedure per l'affrancazione di tale vincolo, previste da norme regionali, presuppongono una intesa con i cittadini; 2) il progetto "eolico in Montagna" è nato con gravi carenze di informazione ai cittadini, è stato oggetto di impegni elettorali, subito dopo le elezioni non mantenuti; 3) l'installazione delle torri eoliche è fatto praticamente al ribasso, come è dimostrato dalle concessioni recentemente approvate dal Comune. In cambio di poche centinaia di euro la Montagna viene svenduta senza nessuna prospettiva per il Paese e i suoi abitanti; 4) la Montagna con la sua estensione è veramente utilizzabile per un nuovo modello di sviluppo, duraturo, ecocompatibile, in linea con alcune linee indicate dall'Europa; 5) grava sulle "lobby" eoliche tutta una serie di dubbi non solo da parte degli ambientalisti. Chi guadagna veramente dall'eolico? Non certamente i Comuni e i cittadini del Fortore che ormai sono stati invasi dalle pale. Perché incentivi così forti alle imprese, pagati dai cittadini sulle bollette elettriche e per filiere che non usano tecnologie italiane? Poi vi sono i dubbi di riciclaggio e di infiltrazioni camorristiche nel settore, partendo dalla fase iniziale delle autorizzazioni regionali e comunali, sottratte ad ogni potere di programmazione e controllo da parte del potere politico. Sono solo alcune delle osservazioni che ci hanno spinto ad essere sempre contrari all'eolico, anche e principalmente per una incapacità di vedere in prospettiva i problemi delle nostre zone, il Tammaro e il Fortore, che come sostiene Alberto, sempre su La Cittadella, sono ancora alla ricerca di un modello di sviluppo adeguato alle nostre esigenze. Con amicizia.

La Redazione

**RIMA**  
di Mazzucco Mariassunta

**Fiorista**

Viale dei Sanniti, 20/22  
82026 Morcone (BN)  
Tel. e Fax 0824.957209  
e.mail: puntorima@katamail.com

# LA FESTA DEL GRANO

## “DAL CHICCO ALLA SPIGA. IL CICLO DELLA NATURA NEI RITI DI FOGLIANISE”

I filoni interpretativi riconducibili alla Festa del Grano di Foglianise rimandano al ciclo calendariale. La scansione temporale e l'alternanza delle stagioni nel mondo rurale rappresentano la chiave di lettura per cogliere alcuni aspetti inerenti un evento rilevante che si celebra in Foglianise (BN), il 16 agosto con cadenza annuale. Nella società a struttura semplice il ciclo agrario non si è lasciato ammalare dalla civiltà della macchina, ma ha salvaguardato i valori eterni della natura. Nei quadri di civiltà, ma soprattutto nell'antichità, le colture sono legate alla venerazione delle divinità. Nelle pubblicazioni, nei reportage, negli articoli dei quotidiani locali e nazionali, negli scritti a carattere divulgativo, la genesi della Festa del Grano sarebbe collegata ad un'ipotesi pagana incerta, connessa alla propagazione del culto delle divinità greco-romane Cerere / Demetra. Secondo l'interpretazione di matrice pagana alla dea le fanciulle avrebbero intrecciato sul capo ghirlande con le spighe di grano, un rito propiziatorio solennizzato sulle aie durante il mese di agosto, allorchando gran parte dei lavori agricoli erano già stati eseguiti. Una ricerca non ancora avviata può gettare nuova luce nel mondo pre-cristiano, riguardante i Giochi Consuali o Consualia, istituiti per onorare il dio Conso, il 21 agosto, invocato per il raccolto ed i granai sotterranei. Un'altra ricorrenza parallela è quella dedicata ad Ops (Opiconsivia), celebrata il 25 agosto, ovvero il periodo intercorrente dalla mietitura e della semina delle colture, può essere una pista da seguire per gli studiosi, per dissolvere le dubbie congetture formulate fino ai giorni nostri per la Festa del Grano di Foglianise. Del resto si riscontrano elementi rituali analoghi, sebbene con le varianti della cultura locale, nelle feste di Jelsi (CB), Mirabella Eclano (AV), Fontanarosa (AV), Flumeri (AV), Villanova del Battista (AV), per riscoprire le radici del pensiero mistico nella sua dimensione cosmica. Il grano simboleggia il dono della vita, il poema bucolico della rinascita nell'area mediterranea attraverso i miti. Per Cerere / Demetra gli adepti fecero erigere luoghi di culto, autentiche testimonianze della religiosità pagana, per ringraziare collettivamente le divinità per gli abbondanti raccolti. La tematica della VITA e della MORTE, si associa al binomio DEFUNTO/SEMEN-TE, in riferimento al calendario solare - agrario nelle civiltà del Mediterraneo, dalla semina (da Novembre a Natale) al raccolto nell'estate (da Giugno a Luglio), secondo il ritmo della ciclicità culminante con la crescita delle meravigliose spighe nelle dorate messi, fecondate dalla Terra Madre. Il passaggio dal politeismo al monoteismo, la diffusione del messaggio cristiano squarciano negli orizzonti della fede pro-

spettive diametralmente diverse, segnano così una frattura con il mondo antico. Il culto al Pellegrino di Dio, San Rocco, è già radicato nella seconda metà del 1500, testimoniato dalla cappella, costruita dai devoti nell'antico casale dei Cautani, lontano dal centro abitato di Foglianise. Tra le nefaste pagine della storia italiana e del Regno di Napoli, i lettori restano colpiti dalla peste. Il morbo infetto, nel 1656, mieteva innumerevoli vittime, che nonostante le precauzioni degli abitanti del paese e gli sforzi profusi dai medici, tuttavia il veemente flagello non si arrestava. In queste circostanze buie e dolorose, l'unica ancora di salvataggio era la preghiera e l'invocazione ad un santo protettore. I foglianisari con incessanti implorazioni si rivolsero a San Rocco che ascoltando le accorate suppliche dei credenti faceva cessare l'epidemia e riportare la serenità dei cuori affranti. I fedeli per ringraziare il Pellegrino della Carità offrirono ingenti quantità di grano il 16 agosto. Il frumento interrato dal contadino nel solco tracciato nel campo arato, nel Cristianesimo è la metafora della glorificazione del Figlio di Dio mediante la morte. Il Salvatore del Mondo ha accolto senza esitazione il piano salvifico del Padre immolandosi sulla croce. L'evangelista Giovanni riporta le seguenti parole di Gesù: "In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (Gv 12, 24). Le spighe di grano tenero diventano nel corso dei secoli l'elemento materico delle produzioni artistiche della Festa del Grano. Dapprima i contadini ed i ragazzi sperimentano semplici elaborazioni con l'intreccio degli steli, poi iniziano a collocare sui primi carri i quadri del santo. Successivamente l'Arte dell'Intreccio diviene sempre più elaborata con l'utilizzo di tecniche di lavorazione inedite e particolarmente raffinate. Il carro è il simbolo della fede estrinsecata lungo il "Tracciato della Tradizione", il 16 agosto. Le mani supplicanti in atteggiamento orante nelle drammatiche giornate della pestilenza nel tempo e nello spazio hanno donato a San Rocco i suggestivi monumenti, gli splendidi altari, le imponenti cattedrali. Essi sono i segni tangibili per invocare nel terzo millennio la sua continua ed insostituibile protezione. Il palio degli inizi del '900, una sorta di campanile a più registri come quello di Mirabella Eclano, sventante verso il cielo con l'avvento dell'energia elettrica viene soppiantato dalle cattedrali o dai carri grandi. Il valore simbolico dell'Infinito, inteso dalla rappresentazione del carro, slanciato nel cielo, è insito nella struttura dell'impalcato di legno, rivestito di trecce, di laccetti, che rappresenta per la comunità di Foglianise l'arte rielaborata nell'oggi della storia,



per magnificare le incomparabili gesta del Pellegrino dell'Assoluto. L'antropologia, gli stili architettonici variegati, i gesti rituali, le opere della venerazione al santo sono un "Libro della Tradizione", da sfogliare e da leggere con i suoi capitoli approfonditi per penetrare la luce del Mistero e per rivivere la rievocazione di un evento unico con le variabili diverse rispetto alle altre comunità, unite nel segno del grano. Dalla cappella di San Rocco, i carri ed i gruppi aspersi con l'acqua benedetta dal parroco Don Nicola Filippo della Pietra, proseguono per l'ultimo tratto. L'inconfondibile suono delle campane, gli armoniosi rintocchi annunciano la conclusione della processione. I cuori vibrano e le indicibili emozioni affiorano in Piazza Santa Maria, gremita e transennata. Le donne con le ceste precedono la statua di San Rocco, accolto con un interminabile applauso. E' l'apoteosi della fede di un giorno atteso ed imperdibile per i foglianisari. Un figlio illustre di Foglianise, Alessandro De Donato (1898-1985), fotografo delle Ferrovie dello Stato ha lasciato ai posteri immagini di epoca della festa, ma anche alcuni componimenti. In "Mezzo Agosto" scriveva dei versi per descrivere l'arrivo della processione in Piazza Santa Maria. Egli vergava: "Nel cielo azzurro/ il vento raccoglie/ i cirri degli spari/ e orna le cime dei monti,/ mentre il Santo,/ solenne solca l'ingresso/ della sua maestosa Casa/. Cala il velario/ lievemente;/ resta il proscenio / il sapore della fede/ e il vivo desiderio/ di ritrovarsi su quello spazio,/ per decenni ancora/con la stessa ansia/con lo stesso amore,/con lo stesso ardore/.

Nicola Mastrocinque

## SULLE STRADE DEL SANNIO POTREBBE RITORNARE IL GIRO D'ITALIA 2016

Le indelebili immagini della partenza della nona tappa del Giro d'Italia dalla Città Capoluogo, il 17 maggio, con l'avvincente arrivo dei corridori in San Giorgio del Sannio, sono ancora impresse nella memoria collettiva. I primi Cittadini di Benevento Fausto Pepe e di Ponte Mario Meola, sulla scia di questo straordinario e coinvolgente evento sportivo, in data 08-06-2016, hanno inviato una lettera con le loro firme in calce, indirizzata alla Rcs Sport, per candidarsi ad ospitare la carovana rosa. I Sindaci hanno inoltrato la missiva a Mauro Vegni, Direttore del Giro d'Italia e a Giusy Virelli, Project Area Tecnica-Sportiva del ciclismo Rcs, mostrando l'interesse e la disponibilità per inserire le due località nel tracciato del 99° Giro Italia 2016. Nella nota si evince che il Comune di Ponte si candida per la partenza della carovana rosa mentre per l'arrivo la terra di origine di Giulio Messina è pronta a predisporre il traguardo al termine della tappa. Si attende soltanto la decisione della Rcs e se la risposta fosse affermativa sarà sottoscritto successivamente un protocollo d'intesa con i Comuni interessati al passaggio dei ciclisti. La corsa rosa partirà dai Paesi Bassi ed in particolare la provincia del Gelderland a lanciare il Giro d'Italia 2016, dal 6 al 29 maggio, organizzato da RCS Sport / La Gazzetta dello Sport. La 99ª edizione del Giro d'Italia partirà per la dodicesima volta dall'estero, la terza nell'incantevole quinta naturale dei tulipani e dei suggestivi mulini a vento dopo Groenigen nel 2002 e Amsterdam nel 2010. Il Primo Cittadino di Ponte afferma Mario Meola: "Il Giro d'Italia ritorna nel Sannio. Doppio appuntamento con arrivo nella città di Benevento e successiva tappa con partenza da Ponte (BN). Si tratta davvero di un sogno; un obiettivo ambizioso da raggiungere anche con il coinvolgimento dei diversi attori pubblici, privati e sociali delle diverse realtà territoriali, che dovranno operare in sinergia per la promozione e la programmazione delle manifestazioni; sarà una vetrina per il territorio sannita". Egli aggiunge ancora "Il Giro d'Italia è un evento mediatico a livello mondiale, ogni tappa è trasmessa in mondovisione da centinaia di televisioni. Non solo le città sedi di partenza e di arrivo di tappa godono di popolarità e vengono evidenziate in tutto il mondo, ma tutti i Comuni attraversati dalla corsa rosa godranno di un grande ritorno d'immagine".

Nicola Mastrocinque

## SANTA CROCE DEL SANNIO

### La puntata di Massimiliano Pani su Palazzo Galanti

di Giusy Melillo

"Italia da stimare" è il programma televisivo estivo di Rai Uno condotto da Massimiliano Pani, figlio della cantante Mina, in coppia con l'esperto di falsi Marco Cerbella, e nella puntata del 19 luglio si è occupato di Benevento e di Santa Croce del Sannio. Al centro delle riprese santacrocesi una panoramica, al fianco della coppia televisiva alla guida di un'auto d'epoca, dell'abitato che si snoda tra Viale S. Antonio, Piazza Roma, Piazza Mercato, Via Galanti, e, l'immane Palazzo appartenente alla famiglia dei Conti Galanti. I due conduttori hanno intervistato il proprietario Dr. Giuseppe Galanti, artefice del recente recupero e del rilancio della storica struttura che diede i natali al suo celeberrimo antenato, l'illuminista Giuseppe Maria Galanti, cui si devono peraltro molti studi e scritti relativi alla condizione economico-sociale dei suoi luoghi natii. Gli stessi hanno raggiunto le cantine del palazzo scavando molti oggetti del passato, per poi stimare quadri di valore, secondo lo spirito della stessa trasmissione. Palazzo Galanti è una delle principali attrattive storico-architettoniche di Santa Croce del Sannio, ed è considerato un esempio della razionalità illuminista. Esso risale alla prima metà del Settecento, presenta due piani che si articolano intorno a due cortili interni, dispone anche di un ampio giardino verde tipicamente all'italiana. Sul suo portale vi è l'emblema di famiglia dei Galanti.



A: Il Murgantino  
La Cittadella  
Morconiani

### Monarchia o Repubblica

Si, lo so. Se ora scrivo che, ancora una volta, il Murgantino ci ha propinato come sacrosanta verità storica una lettura opinabile del referendum monarchia-repubblica (ma, suavia, qual è in Italia il perdente che non attribuisca la sua sconfitta a brogli elettorali?), una fantomatica "redazione" (avrà il pizzetto sale e pepe o una bionda capigliatura?) mi risponderà come segue:

- Che la redazione non è responsabile di ciò che scrivono gli articolisti: Il che mi appare ingeneroso nei confronti degli articolisti. Ancor più irrispettoso nei confronti degli lettori. E se poi anche solo un ragazzo va all'esame di storia convinto dal "Murgantino" che il referendum monarchia-repubblica era un grande imbroglio e conseguentemente viene bocciato?

- che ho sbagliato gli indirizzi. Giusto, quindi stavolta tre indirizzi in rigoroso ordine alfabetico, crepi l'avarizia!

- Che sono il solito strimpellatore per pochi intimi che infastidisce il grande direttore di orchestra unico custode e interprete della identità morconese.

La "redazione" potrebbe inoltre aggiungere: ma se ti ho scritto a chiare lettere, nell'editoriale dell'ultimo numero, che sono "un giornale di parte", ma che pretendi, pure l'informazione corretta e il confronto delle opinioni? Sì, però..... No, ma.... La domanda è: perché la "redazione" (capisco che scritta così dovrebbe incutere timore e deferenza; almeno così accadrebbe se si trattasse di Scalfari o Montanelli...) si è tanto risentita per una discussione sulla storia, originata da un articolo per me molto opinabile, ma sempre con argomento la storia fondante della identità nazionale, e quindi meritevole di ogni

confronto possibile? L'animosità delle due risposte (troppa grazia) ricevute dalla redazione mi fa pensare che il problema non sia il merito, ma il principio: qui, se si consente di criticare il Murgantino sugli articoli di storia, vuoi vedere che qualcuno alza tanto la testa da permettersi di criticare anche gli articoli di attualità? Ma dove vogliamo arrivare? Il qualcuno potrebbe addirittura evidenziare che nell'ultimo numero del Murgantino, mentre del conto consuntivo del comune di Circello sappiamo che l'avanzo di amministrazione è di € 468.565,71, quindi finanche i centesimi, per quanto riguarda la rinegoziazione dei prestiti del Comune di Morcone gli importi non vengono indicati. Eppure, se dilazione la scadenza al 2044, pago più interessi a carico dei cittadini, o no? È, giusto per curiosità, quanti saranno gli ulteriori interessi, di grazia, con i centesimi? Vabbè, sarà un omissis della tipografia....

Davide Iannelli

NB: le puntate precedenti sono tutte su Morconiani

**M.C. Infissi**  
di Mancini Carmine

Lavorazione Ferro e Alluminio

Persiane KIKAU e Metaltecnica certificazione EN 13659  
Alluminio-Legno ETA Start 420 W  
Legno lamellare e PVC - Porte Blindate

C.da Cuffiano - MORCONE (BN)  
Tel./Fax 0824.951310 - Cell. 340.9889972

**Segreti**

Profumeria - Bigiotteria  
Pelleria - Corsetteria  
Oggettistica - Regali

Via Roma, 181 - Morcone (BN)  
Tel: 0824 957430

**AGENZIA FUNEBRE  
FRANCESCO  
RINALDI s.r.l.**

Via degli Italici, 62  
Morcone (BN)  
Tel. 0824.957328  
Cell. 349.8332616

# SANNIO MONDIAL FOLK 2015

## 30ª edizione

Sannio Mondial Folk, una festa di danze, di canti e di colori, un grande momento di incontro, di scambi culturali e di solidarietà manifestata da gruppi di etnie diverse; una festa improntata ormai da anni nella tradizione popolare sannita. Festa di partecipazione della gente del Sannio, della Campania e delle regioni limitrofe.

Il Sannio Mondial Folk, organizzato dal gruppo/centro studi "La Takkarata", è giunto alla sua 30ª edizione.

L'evento dal 5 al 23 agosto vede la partecipazione dei gruppi esteri:

**Polonia- "Wolbromiaci" Folkdance Group** - Director: Ms. Agnieszka Golembowska-Karon.  
**Messico Ballet Folklorico Del Estado De Coahuila** Ciudad De Saltillo, Coahuila, México - Director Panco Hernandez  
**Italia Sardegna: Gruppo Folk "Funtanaolia"** Di Sinnai (Ca) - Direttore Bruno Orrù.

**Campania: Gruppo Folk La Takkarata** - Fragneto M. (Bn) - Direttore Nino Capobianco

La manifestazione, di notevole spessore culturale e di grande coinvolgimento popolare è volta a valorizzare e a pubblicizzare le risorse turistiche e culturali del Sannio Beneventano, tesa a promuovere ed incentivare gli scambi culturali tra giovani di nazioni diverse, forte come contributo alla pace e alla fratellanza tra i popoli e come opera di tutela e salvaguardia delle tradizioni etniche mondiali.

Il Sannio Mondial Folk è stato fortemente auspicato dal gruppo "La Takkarata", oltre che per l'occasione di grande spettacolo e attrazione, anche e soprattutto allo scopo di avviare valide iniziative e ricerche sulle Arti e Tradizioni Popolari, ove già esistenti e di avviarle, laddove fossero mancati presupposti e concreta volontà.

I giovani del gruppo fragnetano hanno creduto pienamente nell'iniziativa, spendendo una gran mole di lavoro e sacrificio,

offrendo gratuitamente mezzi e tempo libero, per muoversi sull'intero territorio provinciale ed extra, sia durante le fasi di sensibilizzazione, in tutto il primo semestre dell'anno, nei riguardi di amministrazioni e pro loco, sia durante la fase esecutiva dell'intero arduo programma.

I territori coinvolti nell'evento, che ha raccolto l'adesione di comuni, pro loco e gruppi folk locali di ben cinque regioni, quali Campania, Puglia, Molise, Lazio e Abruzzo, nello specifico sono:

Provincia di Benevento: Fragneto Monforte, Belgiglio, Campolattaro, Foglianise, Reino, San Leucio del Sannio, Pietrelcina.  
 Provincia di Caserta: Lauro di Sessa Aurunca

Provincia di Avellino: Ariano Irpino

Provincia di Isernia: Carpinone

Provincia di Foggia: Monteleone di Puglia

Provincia di Frosinone: Atina

Provincia de L'Aquila: Roccamare e Capistrello

Il gruppo folclorico "La Takkarata" è sorto come gruppo di ricerca nel 1969, richiamandosi alle rappresentazioni dei gruppi spontanei esistenti tra la fine dell'ottocento e gli inizi del novecento, riportati dalle cronache fragnetane dell'epoca.

In quegli anni il gruppo metteva a frutto le tradizioni popolari, già mantenute vive dagli appassionati nei decenni precedenti con rappresentazioni varie nei periodi del carnevale, durante le estati fragnetane e le feste patronali (Sant'Anna, con la festa della Kàrra).

E' divenuto quindi il naturale prosieguo del gruppo amatoriale strutturandosi negli anni trenta e che aveva operato sino agli anni cinquanta.

I riferimenti maggiori erano rivolti al "Ballo della Taccarata" (1800), così definito per l'uso ritmico che si fa delle "Takkare", bacchette di ulivo stagionato, al suono dell'originale motivo musicale.

### BREVE CURRÍCULUM SULLE INIZIATIVE INTRAPRESE NEGLI ULTIMI DECENNI

Nel 1986 viene istituito il Meeting Folclorico Europeo e, in prosieguo, il Sannio Mondial Folk.

Nel 1988/1994 LA TAKKARATA ha contribuito, in maniera precipua e determinante, alla istituzione a Fragneto Monforte del Museo Civico delle Arti e Tradizioni Popolari.

Dal 1990 viene elaborato il progetto "percorso nella memoria delle tradizioni popolari sannite" - scambi culturali con gruppi italo / esteri e non, provenienti da tutto il mondo.

Nel 1995 viene istituito in seno al gruppo il "Centro Studi di Arti e Tradizioni Popolari".

Nel 1996 viene istituito il premio "Il Tiglio D'Oro": attestato di benemerita per l'impegno nelle arti e tradizioni popolari.

Nel 1996 viene fondata la rivista trimestrale "Giornale di Arti e Tradizioni Popolari".

Dal 1998 viene allestito annualmente il convegno "Le Tradizioni popolari tra dialetto, suoni, usi e costumi".

Dal 2006 viene progettato e organizzato, annualmente "il cammino di san Nicola" percorso a piedi da Fragneto Monforte a Bari - in 5 tappe per 5 giorni. - sulle orme di un antico pellegrinaggio a Bari da Fragneto Monforte nel 1833.

Nel 2006 La Takkarata ha contribuito a istituire, il Museo Storico San Nicola.

Nel 2007 La Takkarata ha concretizzato e istituito il Museo Antropologico "La Taccarata".

In funzione del Sannio Mondial Folk, si è presentata l'opportunità di incentivare gli scambi culturali all'estero.

Le frequenti tournèe che dal 1990 sono state effettuate, hanno offerto ai giovani e meno giovani componenti il gruppo/centro studi, l'opportunità di viaggiare nel mondo ed acquisire esperienze internazionali:

3 volte negli USA (1995 - 1996 - 2012) - 2 volte in Australia (1999 - 2001) - Malesia (2001) -

2 volte in Messico (2009 - 2015) - Russia (Mosca - 2002) - Austria (1996) -

Spagna (1990 - 1997) - Romania (1994) - Francia (1991) - Grecia (1992) - Polonia (2013-2014) -

Germania (1997-2009) - Svizzera (2007) - Slovacchia (2010) - Malta (2013).

Nino Capobianco

Riceviamo e pubblichiamo in segno di solidarietà con Altra Benevento

## La Ristorò denuncia "L'Altrabenevento"

### "Sono indagato dalla Procura della Repubblica perché ho organizzato un attentato dinamitardo, ma mi sono scordato l'esplosivo"

Ho saputo ufficialmente dal Tribunale di Benevento di essere iscritto nel registro degli indagati per i reati di: Diffamazione (art. 595 C.P.), Calunnia (art. 368 C.P.), Violenza privata - Minacce (art. 610 C.P.) Sono stato denunciato dalla Ristorò, la ditta della famiglia Porcelli-Barretta che per 10 anni ha gestito indisturbata la mensa scolastica del Comune di Benevento, la quale mi accusa di aver organizzato un "disegno criminoso" inventando accuse e prove per arrivare a far sospendere il servizio.

La denuncia fa riferimento soprattutto all'episodio della pasta e ceci che la Ristorò aveva prodotto il 3 dicembre e che poi aveva dovuto buttare per la presenza di larve e di insetti. La ditta ha sempre nettamente smentito, precisando di aver buttato solamente i ceci, che non cuocevano per difetto della pentola, nel cassonetto dell'umido e di avere servito la pasta in brodo alle scuole. Questa tesi è stata ripetuta più volte con comunicati stampa e con video interviste: "non abbiamo mai prodotto la pasta e ceci, non c'erano gli insetti, non abbiamo mai confezionato le vaschette, abbiamo buttato i ceci nella busta dell'umido".

Anche il comandante della Polizia Municipale Moschella ha sostenuto la tesi della Ristorò, avendo "accertato", a suo dire, che la pasta e ceci non era stata prodotta. Invece, nella video inchiesta del Corriere della Sera del 25 marzo scorso, il giornalista mostra le vaschette delle fognie di uno stabilimento di proprietà della famiglia Porcelli-Barretta nella quale sono stati ritrovati i bustoni con pasta e ceci e centinaia di vaschette con residui del pasto e l'etichetta "Ristorò - Pasta e ceci del 3/12/2014". Alcuni lavoratori della Ristorò, intervistati dal giornalista del Corriere, hanno confermato che la pasta e ceci era stata prodotta, sistemata nelle vaschette poi svuotate per la presenza di larve e insetti. Hanno spiegato che le vaschette e i bustoni con il pasto incriminato erano stati nascosti nelle fognie di uno stabilimento da tempo inutilizzato a seguito di un incendio. È stata così confermata la denuncia pubblica fatta da Altrabenevento con più comunicati agli inizi di dicembre 2014 ed è stata invece smentita clamorosamente la tesi della Ristorò.

Recentemente un cronista di giudiziaria ha affermato che l'Arpac, dopo 4 mesi dal fatto, ha esaminato le vaschette e la pasta e ceci, ma non ha trovato residui di insetti. Secondo il cronista questo "accertamento" smentirebbe Altrabenevento e confermerebbe la difesa della Ristorò. La notizia è stata accolta con esultanza dal Comandante Moschella, il quale si è precipitato a dichiarare a mezzo stampa che questo la inattendibilità delle dichiarazioni di Altrabenevento.

In realtà, i funzionari dell'Arpac, dopo il sopralluogo effettuato il 10 aprile scorso, hanno attestato di essersi recati presso l'impianto di depurazione della società Complesso Polivalente Rossana e di aver proceduto ad aprire una vasca di fogna con la copertura in metallo, trovando "alcune vaschette per il confezionamento di pasti, vuote, e 4 sacchi di colore nero. Due di

questi sacchi sono stati recuperati e svuotati e si è potuto verificare che entrambi contenevano un gran numero di vaschette (probabilmente più di un centinaio per sacco), sporche di una sostanza oleosa rossastra e molto annerite, presumibilmente da muffe, tutte evidentemente svuotate e contrassegnate da una etichetta che in molti casi è risultata ancora leggibile e contenente le seguenti indicazioni: "RISTORÒ srl Ponte Valentino zona ASI Z5 - 82100 Benevento - PASTA E CECI ingredienti... - data prod./Lotto 03/12/2014". Successivamente è stata aperta l'adiacente vasca IMOFF in cemento, anch'essa con fondo ricolmo di acqua stagnante e maleodorante, nella quale si sono notate diverse buste di plastica giallina .... Una di queste buste risultata ben chiusa viene recuperata ed aperta. La stessa conteneva, in uno stato tale da renderla ancora perfettamente riconoscibile, pasta tipo tubetti e legumi tipo ceci, in parte probabilmente frullati e in parte interi. Il contenuto di detta busta è stato attentamente esaminato, visivamente e anche tramite ingrandimento fotografico e tale esame non ha evidenziato la presenza ne di vermi ne di parassiti".

Quindi, l'Arpac e i Carabinieri hanno accertato che effettivamente nelle fognie dello stabilimento abbandonato erano state buttate almeno 400 vaschette con residui di pasta e ceci, molte delle quali ancora con l'etichetta della Ristorò. L'Arpac però, con una analisi solo visiva e senza esami di laboratorio, dichiara di non aver trovato tracce di insetti 127 giorni dopo il fatto.

La Ristorò si ritiene diffamata e Moschella esulta, ma nessuno spiega perché è stato necessario buttare la pasta con i ceci nelle fognie del vecchio stabilimento, insieme alle vaschette con etichetta.

La Procura indaga per verificare se è vero che si tratta di una montatura da me orchestrata, come denunciato dalla famiglia Porcelli-

Barretta.

Secondo loro, io avrei cucinato decine di chili di pasta a cubetti con i ceci (e questo più o meno lo so fare), mi sarei procurato almeno 400/500 vaschette per alimenti proprio come quelle utilizzate dalla Ristorò (e pure questo lo potrei fare), avrei falsificato con lo stesso carattere e lo stesso tipo di carte le etichette con la scritta "Ristorò... pasta e ceci...3 dicembre 2014" (e con un po' di impegno anche questo mi riesce). Poi però avrei anche chiuso termicamente, con un apposito macchinario, le vaschette (questo è un po' difficile ma con la collaborazione di una ditta concorrente della Ristorò si può fare). Dopo aver riaperto e svuotato le vaschette, mi sarei introdotto con alcuni complici nel vecchio stabilimento con 5 o 6 bustoni e li avrei collocati nelle vasche di metallo e di cemento. Poi avrei pagato diversi testimoni per fargli riferire la versione da me inventata e avrei anche pagato o ingannato il giornalista del Corriere della Sera.

Grande, complesso, faticoso, dispendioso, rischioso e costoso disegno criminale, ma come tutti i delitti perfetti, anche io ho commesso un piccolo errore: mi sono scordato di mettere un po' di larve e di insetti nella pasta e ceci. Che imbecille, sono andato a fare un attentato dinamitardo e mi sono scordato l'esplosivo!

La mia iscrizione nel registro degli indagati a seguito di denuncia è un "atto dovuto" come lo è la iscrizione di quei soggetti da me denunciati per truffa, frode contrattuale, mancati controlli e diffamazione. Aspettiamo di sapere che idea si sono fatti del "Giallo della Pasta e ceci con insetti dimenticati", il tenente colonnello della Guardia di Finanza Luca Lauro, che conduce le indagini su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Miriam Lapalorcia.

Per altrabenevento  
Gabriele Corona

Dalla Prima Pagina

## SOS LICEO

Naturalmente prima di chiudere una scuola bisognerebbe pensarci sopra mille volte, ma non sarà mai possibile che ogni adolescente possa frequentare ogni tipo di scuola nel suo paese. Occorre fare delle scelte e i primi a farle devono essere gli amministratori locali, di intesa con i dirigenti scolastici, e con la partecipazione dei genitori. Una volta lette obiettivamente le esigenze dei propri territori, occorre orientare le scelte opportunamente e creare, quindi, servizi per le scuole (in particolare il trasporto) in modo da renderne più facile la frequenza. Da questo punto di vista sarebbe necessario, prima di tutto, un tavolo di orientamento tra scuole medie, scuole superiori e famiglie, nel rispetto della libertà delle scelte. Cose facili a dirsi, naturalmente, ma difficilissime dal mettere in opera. Ecco perché il SOS che quest'anno viene da Colle è destinato a restare privo di conseguenze, fino al prossimo. E intanto la situazione diventa sempre più grave.

## Liceo don Peppino Diana Buona prova dei maturandi

Molto positivi i risultati conseguiti dagli allievi del Liceo di Morcone Don Peppino Diana agli esami di Stato. Diciassette allievi ammessi, tutti maturi, alcuni con votazione molto lusinghiera. Ha brillato con il suo 100/centesimi e lode Maria Rosaria Iacobelli, si sono particolarmente distinti Della Camera Davide con 98, Di Fiore Cristina, Mannello Antonella e Mobilia Antonietta con 97. Seguono Parcesepe Domenico con 88, Barone Cristiana con 83 e i quattro 80 di Bollella Luigi, Del Ciampo Antonio, Santucci Nicola e Zeoli Antonio. Notevole la soddisfazione di Preside e Professori, grande gioia dei ragazzi per il primo vero ostacolo superato, a loro e alle famiglie i complimenti e gli auguri più vivi per le prossime tappe e per la vita.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI DE LA CITADELLA

La Cittadella sta preparando, per fine settembre, una giornata di studio e approfondimento dell'enciclica di Papa Francesco "Laudato Si'", di cui comunicheremo data e programma.

## Italia Nostra: ci sarà una sezione sannita?

Sabato 4 luglio a Santa Croce del Sannio, nei locali della Fondazione Galanti, organizzato dal coordinamento sannita dei soci di Italia Nostra e da Irene Savino, si è tenuto un Consiglio regionale straordinario di Italia Nostra, a cui hanno partecipato diverse sezioni. Erano presenti Massimo Maresca, presidente regionale, Gigi De Falco della sezione di Napoli, Raffaele de Leo di Salerno, Francesco Santoro di Cava dei Tirreni, Antonio Troisi della sezione Iripina di cui il Sannio fa parte e Oreste Rutigliano, consigliere nazionale recentemente riconfermato. Per il Sannio erano presenti rappresentanti della Valle del Tammaro, del Terno, della Valle Telesina e del Medio Calore. La riunione, partendo da una istanza informale dei soci sanniti mirante alla costituzione della sezione Sannio di Italia Nostra, ha proceduto ad una riflessione generale sui beni culturali e sulla tutela dell'ambiente e sulla necessità di una mobilitazione a difesa del paesaggio. Particolare attenzione è stata riservata ai numerosi progetti sulle energie rinnovabili che interessano il nostro territorio e quello di molte regioni italiane, nonché al costituendo Parco Nazionale del Matese, di cui si dovranno discutere prossimamente alla Camera proposte di leggi istitutive. E' stato denunciato, a tal proposito, il fine speculativo di molti progetti che devastano il paesaggio e sfuggono ad ogni controllo dei cittadini.

Val la pena ricordare che Italia Nostra ONLUS nacque nel 1955 "a tutela del patrimonio storico artistico e naturale" nello spirito dell'art. 9 della Costituzione, "la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". L'illustre archeologo Umberto Zanotti Bianco ne fu il primo presidente, dando inizio ad una meritoria azione di sensibilizzazione ed educazione dei cittadini senza della quale non è pensabile condurre battaglie ambientali. Qualche anno addietro anche Benevento aveva una sezione di Italia Nostra, di cui sono stati presidenti il geologo Piero De Paola e il preside Michele Ruggiano. L'incontro santacrocese si è concluso con l'auspicio di tutti di riavere presto una sezione Sannio di Italia Nostra.

**MORCONE CALCIO**

**Archiviata la stagione calcistica 2014/2015**

Come da regolamento della Federazione Gioco Calcio, il 30 giugno di ogni anno cala il sipario sulla stagione calcistica in corso, di conseguenza, scade anche la polizza assicurativa che copre ciascun calciatore su danni eventuali nel corso delle gare ufficiali, come negli allenamenti. Nei tornei ricreativi estivi, se non federali, non c'è copertura assicurativa nell'eventualità di infortuni, per cui talvolta si ricorre a diverse formule di salvaguardia. Giusto in tempo, la locale Scuola Calcio A.S. Murgantia, ha tenuto la giornata di chiusura dell'attività calcistica 2014/2015 presso lo "Stadio Enzo Cioccia", mercoledì 30 giugno, ultimo giorno utile coperto da assicurazione per i propri tesserati. La categoria dilettanti invece, dopo la strepitosa impennata si ricorderà, in casa dello Sporting Torella del Sannio, è già da tempo in vacanza. Il commiato per tutti, è momento di gioia e di commozione, di abbracci e promesse, occasione importante che va onorata in maniera eloquente e significativa. Per la Scuola Calcio, poiché in presenza di discenti delle prime fasce di età, l'incontro è stato sentito ed emozionante, presenti genitori e simpatizzanti. Al saluto ai convenuti, sono seguite le gare. In apertura, su spazi ridotti si sono concessa l'ultima sfida stagionale "primi calci" ed "esordienti", quindi con manifestazioni festose degli atleti in erba, sono entrati in campo i genitori, integrati da giovani e qualche nonno, per misurarsi in una gara di sportività ed amicizia. Ugualemente su spazio ridotto, da una parte Tommaso Lombardi, Arnaldo Procaccini, Antonio Tuccella, Michele Mandato, Salvatore Perugini, Antonio Guerrera e Domenico Paolucci, dall'altra Clementino Cioccia, Mimmo Bollella, Michele Scasserra, Mirko Cioccia, Mattia Cioccia, Antonio Mobilia e Alessandro Falaguerra. Anche se con gioco di modesta levatura, lo spettacolo è suggestivo, i piccoli atleti fanno da cornice: incitano richiamano, sorreggono col proprio entusiasmo i genitori in una fatica, data l'età, non più congeniale. Ad ogni gol messo a segno c'è esultanza, il vantaggio da una parte e dall'altra si alterna, alla fine prevale il tripudio generale, tutti in campo per brindare alla felice conclusione della gratificante stagione calcistica. Qualche mamma commossa, non può trattenere le lacrime, i ragazzi si abbracciano, si danno appuntamento alla stagione calcistica 2015/2016, che nel mese di settembre, trascorso il breve periodo estivo, si ripresenterà ancora più coinvolgente, tanti i progetti in cantiere. A tutti, buon periodo estivo!

**Arnaldo Procaccini**

**In ricordo di Carlo**

Commemorare una persona passata all'aldilà, rattrista, induce comunque a riflettere sulla fragilità della comune esistenza. Quando poi il ricordo riflette un amico d'infanzia, compagno di giochi di cui si conoscono i tratti che lo hanno distinto, l'impegno profuso nel trascorso terreno, la malinconia pervade, non ha limiti. Viene in mente quando l'Insegnante Carlo Chiassetti, l'amico Carlo, bambino vivace pressoché coetaneo, sugli slarghi cittadini concorreva per ore nella contesa di sfere rudimentali. Poi da adolescente le sfide sul campo di calcio con pallone vero, di cuoio, lui sempre tra i più determinati e combattivi.

Da adulto, al calcio giocato preferì l'impegno professionale, l'attenzione verso la famiglia, il senso di attaccamento alla "cosa pubblica" che lo vide protagonista in accese contese elettorali in ambito locale. Il trasporto verso lo Sport, il calcio in particolare, non lo abbandonò mai: sempre in prima linea tra i sostenitori, tanto nelle contese presso il campo sportivo in località Fontana Nuova, che negli incontri presso l'attuale "Stadio Enzo Cioccia".

Più volte, solerte componente del consiglio direttivo della squadra di calcio. Complimenti Carlo per la grinta, la tenacia, il senso critico spiccato e persuasivo con cui hai sempre affrontato le battaglie in cui hai creduto, grazie per gli insegnamenti che hai saputo trasmettere a chi ha fatto tesoro delle tue virtù, meriti gratitudine. Ci hai anticipato, hai lasciato questo mondo in età prematura, ma certo da lassù non smetterai, col tuo fare compito, di distribuire a tutti le tue attenzioni. Sentite condoglianze ai congiunti, a quanti lo serbano nell'intimo, con amicizia e riconoscenza.

**Arnaldo Procaccini**

**Ricorda di rinnovare la tua adesione a LA CITTADELLA**



**C.I.A.L.P.** s.n.c.  
**di Parcesepe P. & C.**  
Serramenti in alluminio, legno-alluminio  
curvatura profilati conto terzi  
lavori in ferro e lavorazione vetro  
Tel.0824.955039 - Fax 955928  
Zona Ind.le MORCONE (BN)

**AF LONGO** s.a.s.  
di Solla Giovannina  
Agenzia, arredo e trasporto funebre,  
qualità, puntualità e serietà  
Via Piana - 82026 Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824.957678 - Cell. 328.6737871 - 347.1096236

**labellamorcone.com**

**IL TENNIS CLUB MORCONE RICORDA AURORA MARINO**

Il T.C. Morcone, su iniziativa del presidente Girolamo Iacobelli, supportato dal C.d.A. e da tutti i soci, ha intitolato, previo il consenso dei familiari, il TORNEO NAZIONALE DI III CATEGORIA, che si terrà dal 31/07 al 09/08/2015, alla memoria della compianta Aurora, denominandolo : 1° MEMORIAL "AURORA MARINO".

Volendo anche una partecipazione più territoriale, visto che Aurora è stata una tennista agonista del Tc Morcone e presidente dell'ex Circolo di Tennis S.Erasmo, il nostro classico quarantennale appuntamento locale con il tennis è stato denominato : TORNEO SOCIALE STRAPAESANO DI TENNIS - TROFEO AURORA MARINO.

Queste le manifestazioni in programma :  
18-19 e 25-26 luglio Tappa provinciale T.P.R.A.

31 luglio - 9 agosto Torneo Nazionale III cat. maschile e femminile 1° Memorial "Aurora Marino"

24-30 agosto Torneo Sociale Strapaesano maschile e femminile "Trofeo Aurora Marino"

11-20 settembre VII Torneo III cat. maschile e femminile "Città di Morcone"

Le iscrizioni al Torneo di III cat. Memorial "Aurora Marino" scadono per gli atleti con classifica 4nc-4.1 il 29/07 entro le h.12.00,

per gli atleti con classifica 3.5 - 3.1 il 04/08 entro le h.12.00

per info, regolamento e iscrizioni online consultare [www.tennisclubmorcone.it](http://www.tennisclubmorcone.it), per inviare l'iscrizione via fax utilizzare il numero 0824 957406, per ulteriori informazioni contattare il 3426941579

A partire dal 20 luglio tutti i Lunedì e i Mercoledì dalle 09.00 alle 13.00, presso il campo sito in villa comunale parco "Tommaso Lombardi", il T.C.Morccone PROMUOVE IL TENNIS, a costi irrisori, con lezioni per i nati dal 2000 al 2008.

Per info contattare il numero 3426941579.

Data la serietà e l'ufficialità dell'iniziativa è d'obbligo il tesseramento alla FIT (costo 10.00 euro), tessera che non vincola in alcun modo al T.C.Morccone e la presentazione di un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica del tennis non agonistico.

Ringraziando per la Vostra disponibilità e attenzione che avete verso il nostro circolo, vi invio cordiali saluti.

IL PRESIDENTE  
**GIROLAMO IACOBELLI**

**LUTTI**

**Lutto Di Mella Gentile**

La Redazione de La Cittadella è vicina a Silvio, Marisa, Maria Luigia e Gianluca per la perdita prematura della cara Lina. A tutti condoglianze vivissime.

**Lutto Di Mella Prozzillo**

E' mancata all'affetto dei suoi cari Economia Di Mella in Prozzillo. Al marito Enzo, ai figli e ai parenti tutti le condoglianze de La Cittadella.

**Lutto Mupo**

Gli amici de La Cittadella si stringono intorno a Marina Mupo, dirigente dell'I.S. don Peppino Diana, per la perdita del prof. Angelo, suo amato padre e le porgono sentite condoglianze.

**Lutto Chiassetti**

E' mancato prematuramente Carlo Chiassetti, uomo di scuola, consigliere comunale, persona specchiata e dedicata al lavoro e alla famiglia. Alla moglie Elinda, alle figlie Flora Teresa e Mirella, ai parenti tutti sentite condoglianze dagli amici de La Cittadella.

**2015 ASSOCIAZIONE PROLOCO SASSINORE**  
Comune di Sassinoro  
Forum Giovani  
Associazione Musicale  
presentano

Gli appuntamenti:

19 luglio - Trasferta a Caselle in Pittari per la mietitura (a cura della Proloco)  
25 luglio - Coloriamo Sassinoro 4.0 (a cura della Proloco)  
26 luglio - Festa della Contrada (a cura del Forum Giovani)  
29 luglio - "Laser Tag" (a cura del Forum Giovani)  
31 luglio - Tutti al fiume! (a cura del Forum Giovani)  
1 agosto - Etnogusto - Cucine dal mondo (a cura della Proloco)  
2-3 agosto - Torneo di beach volley (a cura del Forum Giovani)  
4 agosto - festa di S. Domenico (a cura della Parrocchia S. Michele A.)  
9 agosto - Quando impazza la banda in piazza (a cura dell'Ass.ne musicale)  
12 agosto - "Suoni e Sapori", musica e gastronomia per le vie del centro storico (a cura della Proloco)  
13 agosto - Inizio torneo di calcetto (a cura del Forum Giovani)  
13 agosto - Sannio's got talent (a cura del Forum Giovani)  
16 agosto - Festa di S. Rocco (a cura della Parrocchia S. Michele A.)  
17 agosto - "Aggiungi un posto a tavola" - spettacolo in musica (a cura della Proloco)  
18 agosto - Tradizionale Marcialonga (a cura del Forum Giovani)  
22 agosto - Festa della montagna (a cura della Proloco)  
24 agosto - I giochi popolari (a cura del Forum Giovani)  
25 agosto - "Serata a la purtella" (a cura della Proloco)  
29 agosto - Musica Maestro! (a cura del Forum Giovani)  
5 settembre - Giornata ecologica (a cura del Forum Giovani)  
19 settembre - "La scruflugiatura" (a cura della Proloco)

**GIOCHI** giri di parole e numeri  
di Franca Savino

**CRUCIVERBA**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13							14				
15						16					
17						18		19			
20					21			22	23		
				24							25
26	27		28			29			30	31	
32					33			34	35		
36				37					38		
	39							40			41
42				43				44			
45		46				47					48
49											

**ORIZZONTALI:** 1. Galline morconesi messe in fuga - 13. Abitanti di Rio de Janeiro - 14. Premio conferito a Sofia Loren per "La ciociara" - 15. Su di esso si celebra la messa - 16. Smarrito - 17. Quartiere - 18. Medi di esca - 19. Affluente della Senna - 20. Stato federato del Messico - 23. Bensì - 24. Scavo di una galleria - 26. Molta - 29. Dà la caccia a Jerry - 30. Nicola in breve - 32. Le indossano di solito operai e sportivi - 33. Como - 34. Ciuccia - 36. Cavità dell'orecchio - 38. Il fiume più lungo della penisola iberica - 39. Costa dello Ionio - 40. Nota musicale - 41. I medi di mare - 42. Movimento Sociale - 43. Aria soffocante - 44. Legame - 45. Organizzazione separatista basca - 47. Maestro spirituale indiano - 48. Pari in Anita - 49. Pizza bianca morconese.

**VERTICALI:** 1. Zucchetto morconese - 2. Nutrice - 3. Punto d'intersezione delle altezze di un triangolo - 4. Pianta dal lunghissimo fusto - 5. Il nome della Goggi - 6. Battuta di tennis - 7. Carlo Alberto - 8. Incitazione al salto - 9. Lago della Lombardia - 10. Livore astioso - 11. Imposta - 12. Garibaldi lo fu dei due mondi - 16. Struttura del galleggiamento - 18. Contenitore con coperchio - 21. Articolo romanesco - 22. Carico del mulo - 25. Lessata in morconese - 27. Conducente - 28. Alcaloide presente nelle foglie del tè - 31. Imbrogli - 33. Cocaina - 35. Posizione sociale - 37. Segno del numero - 40. Fanale degli autoveicoli - 42. Mercato comune europeo - 44. Al quale - 46. Aosta - 47. Giulio Cesare.

La soluzione al prossimo numero

**Soluzione al cruciverba del numero precedente**

1M	2A	3D	4D	5I	6M	7A	8N	9I	10T	11I	12R	
12A	T	R	O	F	I	C	O		13S	O	D	I
14Z	E	U	S		15S	E	T		16C	A	O	S
17Z	I	P		18S	T	R	A	19N	O		20N	O
21E	S	E	22N	T	I		23T	A	N	24D	E	M
25C	T		26O	R	C	27I	O		28T	E	A	M
29A	I	30D	S		31I	V		32S	O	I		E
T		33E	T	I	S	I	34A		35T	36T	L	
37A	38S	O	M			39C	40I	41T	A	R	A	
		42E	S	P	43L	O	44R	A	T	E		A
45O	R	O		O		46E	R	O	S	47I	V	48O
49G	T		50O	D	51I	N	O		52T	R	E	A
53M	A	S	S	E	R	A		54R	I	A	L	O

**ER**  
**EDILIZIA RINALDI s.r.l.**  
www.edilizarinaldi.it  
**Ceramiche - Arredo bagno**  
**Caldaje - Camini**  
0824.951127 - 345.5001195 - 952058 fax  
c.da CUFFIANO - 82026 Morcone (BN)

**Confezioni Romanello**  
di Maria Anna Prozzillo  
V.LE DEI SANNITI, 64 - MORCONE (BN)  
TEL. 0824 957329

**LA CITTADELLA**  
Periodico dell'Associazione  
NUOVA MORCONE NOSTRA - LA CITTADELLA

Aut. Trib. BN n. 108-82 del 15.3.1982  
DIRETTORE RESPONSABILE  
**ANTONIO BURATTO**  
DIRETTORE EDITORIALE  
**DARIA LEPORE**  
COLLABORATORI  
**CLAUDIO DI MELLA,**  
**MENA DI NUNZIO, DON NICOLA GAGLIARDE,**  
**BRUNO LA MARRA, IRENE MOBILIA,**  
**TOMMASO PAULUCCI, PINA PILLA,**  
**CARLA LOMBARDI, ARNALDO PROCACCINI,**  
**CRESCENZO PROCACCINI, FRANCA SAVINO**  
AMMINISTRAZIONE  
**BERNARDINO CATALDI (TESORERIA, SPEDIZIONI)**  
**STEFANO MARINO (DISTRIBUZIONE)**

Il lavoro dei direttori, redattori, collaboratori, amministratori è prestato a titolo completamente volontario e gratuito

STAMPA  
**Auxiliatrix**

LA CITTADELLA è in sinergia con  
[www.morconiani.net](http://www.morconiani.net)

Pubblicazione distribuita prevalentemente ai soci dell'Associazione Culturale  
**"NUOVA MORCONE NOSTRA"**

Chiuso in redazione il 5 agosto 2015